

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
ROMA  
Aquila  
Saluzzo  
Asti  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Sci Club C. A. I. - Milano  
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia . . . L. 10,30 - Estero . . . L. 25  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de  
LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di  
Milano, Roma, Aquila, Manisvo (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.  
Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera Milano  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

## Oro e trofei alla Patria

L'esempio delle prime associazioni alpinistiche e di alcuni sciatori è stato largamente seguito da innumerevoli altri sodalizi. Tutti vogliono essere presenti nell'offrire i loro cimeli sportivi, le medaglie che ricordano le più felici conquiste, i premi, le coppe, i trofei, insomma, quanto può essere utile alla Patria in questo momento, dagli emblemi aurei a quelli più modesti d'argento e di bronzo.

Diamo un altro elenco compilato in base alle indicazioni pervenuteci direttamente o in seguito allo straccio delle quotidiane offerte presso le varie Federazioni fasciste riservandoci di completarlo coi nomi delle società e sezioni del C.A.I. i cui medaglieri sono stati costituiti dalle ricevute che comprovano l'effettuato versamento, e dei quali ancora non ci è giunta notizia. Si può per altro affermare che tutti indistintamente, dalle maggiori Sezioni ai più minuscoli Gruppi, hanno dato quanto potevano, offrendo un magnifico spettacolo di generosità e di dedizione al Regime.

Il Presidente generale del Club Alpino Italiano, on. Angelo Manaresi ha fatto pervenire al Commissario Prefettizio di Bologna la sua medaglia d'oro commemorativa della tragica giornata del 21 novembre, in cui cadde Giulio Giordani.

A Milano il Gruppo Escursionisti Audaci ha offerto varie medaglie, come pure il Nucleo Escursionisti Primilba, che ha dato coppe e targhe, incitando i propri soci a portare il loro obolo personale. Particolarmente copiosa l'offerta del Dopolavoro Aziende Pirelli e quella del Dopolavoro Tecnomasio Italiano; le Vedette Alpine Milanesi hanno consegnato 1 medagliere, composto di 21 medaglie d'argento e 17 in bronzo, accompagnate da una nobile lettera; il Dopolavoro Breda, 8 coppe d'argento, 48 medaglie d'argento e diverse d'oro; la Squadra Alpinisti Milanesi ha fatto una offerta d'oro alla Federazione e precisamente 10 medaglie d'oro, intendendo celebrare con questo nuovo versamento il 25.º anno di vita del sodalizio; il Gruppo Escursionisti Carlo Claris, con una nobilissima lettera ha inviato al federale tutti i premi conquistati nei cimenti sportivi.

A Monza la Giovani Escursionisti Monzesi ha offerto all'Erario una bella medaglia d'oro, dovendole alle opere assistenziali la quota pel «crancio» che doveva tenersi in occasione dell'anniversario del giovane nra fiorentino gruppo.

La Sezione di Carate Brianza del C.A.I. ha versato 5 coppe, 25 medaglie e 5 targhe facenti parte del patrimonio sociale.

A Bergamo la locale sezione del C.A.I., lo Sci Club C.A.I. Bergamo ed altre piccole società nonché sezioni dopolavoristiche hanno pure compiuto quello che è ormai inteso come un sacrosanto dovere. Particolare rilievo merita il gesto del presidente del C.A.I. bergamasco, la medaglia d'oro on. Antonio Locatelli che ha donato la stessa medaglia d'oro conquistata nella grande guerra.

A Tesorero Balneario lo sciatore bergamasco Vescovi Mario ha offerto al Fascio locale una targa e 5 medaglie d'oro, 7 d'argento ed altre di bronzo.

A Domodossola i campioni nazionali dello Sci Club Valle Formazza hanno donato l'intero loro medagliere, comprendente 7 medaglie d'oro, 12 coppe d'argento, un grande trofeo d'argento del peso di 33 chili.

L'Unione Escursionisti Torinesi, a mezzo del suo presidente, conte prof. Toesca di Castellazzo, ha offerto il medagliere sociale.

I propri medaglieri hanno dato alla Patria anche il Gaudium Club Escursionistico di Sampierdarena e lo Sci Club C.A.I. di Savona. E si annoverano ancora nel significativo elenco: lo Sci Club Asiago (premi vinti nelle varie competizioni sportive); gli sciatori Caneva, Bonomo, Rodighiero, Carli ed altri, la campionessa di sci Seghi Scelina di Pistoia (medaglie e coppe), lo Sci Club di Pavullo nel Friugiano (coppe e targhe), il campione di sci Renato Valle, che ha donato la coppa guadagnata nella gara gigante di discesa obbligata della Marmolada, il campione nazionale di guidositta Francesco De Zanna (numeroso medaglie). A Fiume sono stati offerti al federale i numerosi premi vinti dalle società sciatrici; fra gli altri notiamo quelli del campione Franco Prosseri (Prohaska), che ha dato 50 medaglie ed una coppa e Ferghina Giovanni, 29 medaglie.

Pio Calliari, presidente del direttore provinciale di Trento della F.I.S.I. ha offerto il suo medagliere personale, composto di 126 medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento.

La Società sportiva di Valgardeina, la valorosa associazione benemerita per l'attività svolta in campo sciatore e che conta nelle sue fila l'azzurro Demetz, ha offerto 21 coppe in argento, con altre medaglie, il patrimonio che ricordava le affermazioni individuali e collettive conseguite in molti anni di strenua attività.

Il Presidente del Club Escursionisti Napoletani (Sezione del C. A. I.) ha personalmente consegnato al federale il medagliere sociale, invitando i soci a fare altrettanto.

Particolarmente significativo è stato il dono dei monaci del celebre ospizio dei Gran San Bernardo i quali, nella tradizione eroica del signore di Mentone, che sul valico famoso fondava il grande, luminoso faro di affratellamento dei popoli, han voluto che la loro adesione non mancasse al plottistico d'amore all'Italia e di espressiva riprovazione contro la congiura sanzionistica.

Sees in sci dal loro eremo coronato di candore e di tormenta, i monaci, di nazionalità svizzera, facendo la loro aurea offerta all'Italia, hanno inteso significare che la giusta causa deve trionfare su tutte le procelle. La loro prima offerta d'oro è stata portata alla Federazione fascista di Aosta.

Il simpatico gesto di Emile Fontaine Emile Fontaine, vecchio e celebre alpinista francese, in occasione dell'applicazione all'Italia delle sanzioni, delle quali ha sentito tutta l'iniquità, ha voluto ricordarsi ad un notp camerata milanese, il dott. Riccardo Cairati-Crivelli, con queste parole, inviate dal suo ritiro di Amboise:

« Cher Monsieur,  
En ces durs moments que traverse votre pays, je vous adresse avec de bons souvenirs mes bien vives sympathies. - E. Fontaine »

Il Fontaine ha compiuto nel decennio 1895-1905 le più difficili e interessanti ascensioni nel gruppo del Monte Bianco, tanto dal versante francese come dal versante nostro; ascensioni rimaste classiche nella storia dell'alpinismo, tanto che ancor oggi i suoi itinerari costituiscono norma per le guide e per i più arditi arrampicatori.

Il Foglio disposizioni N. 40 del C. A. I.  
In data 11 corrente il Presidente generale del Club Alpino Italiano, on. Angelo Manaresi, ha diramato il Foglio disposizioni n. 40 che reca le seguenti norme:

« Riduzioni ferroviarie del 70 per cento. — Con la data del presente «Foglio» viene ripresa la distribuzione delle credenziali per il ribasso del 70 per cento in favore dei soci vitalizi, ordinari, studenti me. di e G.U.F. ordinari.

Tali credenziali saranno concesse per itinerari della lunghezza minima, per la sola andata, di Km. 250. A ciascun socio, dato il numero limitato di credenziali a disposizione, non potrà essere assegnata, durante il 1936, che una credenziale al 70 per cento. In casi eccezionali, da giustificare di volta in

volta, per ragioni di lavoro in favore dei sodalizi, potrà essere concessa ad un socio più di una credenziale.

Le credenziali per i viaggi fino al 31 corrente, saranno distribuite ad esaurimento, sicché il conteggio delle credenziali stesse per ciascun socio s'intende a decorrere dal 1.º gennaio 1936-XIV.

Quanto sopra si è dovuto disporre perchè nello scorso esercizio alcune sezioni hanno abusato inordinatamente richieste in numero eccessivo.

Tengano presente le sezioni che i soci i quali avrebbero diritto di usufruire delle credenziali del 70 per cento, sono circa 25.000, mentre le credenziali a disposizione del CAI sono soltanto 2000.

La distribuzione delle credenziali per i viaggi individuali di almeno 100 Km. per la sola andata, con la riduzione del 50 per cento, continua come per il passato, per i soci di tutte le categorie.

Guida dei monti d'Italia e ribassi ferroviari del 70 per cento. — Le sezioni che trovano difficoltà, per incompiutezza dei soci, a vendere i volumi della Guida dei Monti d'Italia, obblighino ciascun socio richiedente credenziali di viaggio con la riduzione del 70 per cento, ad acquistare almeno un volume della guida stessa.

Bolli assicurazione anno XIII. — Ai soci che hanno pagato la quota per l'anno XIII dopo il 28 ottobre, pur avendo versato anche l'importo obbligatorio per l'assicurazione contro gli infortuni alpinistici, viene consegnato il solo bollo riferentesi alla quota del C.A.I. e non il bollo per l'assicurazione anno XIII, poiché questa è scaduta col 28 ottobre.

Soci militari in Africa Orientale. — Le sezioni comunicino il nominativo dei soci militari in Africa Orientale, tenendo distinti i volontari dai richiamati. Nell'anno XIV la Sede centrale del C.A.I. mette gratuitamente a disposizione delle sezioni i bolli di affiliazione per quei soci in servizio volontario o richiamati che non possono pagare la quota sociale, e che continueranno a rimanere in forza come soci paganti, con diritto alla Rivista Mensile.

Le richieste di bolli dovranno essere nominative, indicare la categoria attuale dei soci, e precisare, a fianco di ciascun nome, la classe nonché se il socio stesso è richiamato o volontario. Per i soci ordinari e studenti medi non si invia il bollo dell'assicurazione.

Contemporaneamente agli elementi di cui sopra, dovrà essere trasmesso l'indirizzo attuale degli interessati per la spedizione delle pubblicazioni.

Segnavie. — Nell'effettuare egnavie nelle zone già descritte in volumi pubblicati della Guida dei Monti d'Italia, le sezioni, per la numerazione degli itinerari, si attengano ai numeri individuanti gli itinerari stessi sulla guida; questo faciliterà notevolmente la individuazione dei percorsi.

Rivista mensile e notiziario. — Per economizzare sul consumo della carta, ho disposto che, a cominciare dallo scorso ottobre, il notiziario della Rivista Mensile non venga più inviato ai soci aggregati. Inoltre, col 1936, la Rivista Mensile verrà ridotta, complessivamente durante l'anno, di sei sedicesimi, mediante l'abolizione di un sedicesimo ogni due fascicoli, e, quindi, in totale, di 96 pagine.

Bollettini sezionali. — Le sezioni riesaminino la situazione dei bollettini sezionali, sospendendone, per ora, la pubblicazione, qualora la continuazione di essa non sia ritenuta assolutamente indispensabile per il mantenimento della compagnia sociale. In ogni caso il numero delle pagine dovrà essere ridotto almeno di un quarto.

Scarto documenti, stampati e pubblicazioni inutili. — Si richiami l'attenzione delle sezioni sul n. 1 del Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 495 del 23 novembre, che dispone sia fatto subito un rigoroso scarto di tutti i documenti, stampati e pubblicazioni inutili, giacenti negli archivi e nei magazzini, versando tale materiale alle rispettive Segreterie Federali.

Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. — Ricordo che S. E. il Segretario del P. N. F., con Foglio disposizioni n. 476 del 31 ottobre A. XIV, ha sospeso, sino a nuovo ordine, la concessione di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo quali premi di manifestazioni sportive, sostituendole con diplomi rispettivamente di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo. Le medaglie, at-

tualmente in dotazione, possono però ancora essere consegnate. Sui suddetti diplomi, alla data di consegna, si aggiunga «Giorno... dell'assedio economico».

Biglietti ed inserzioni di auguri. — Il C.O.N.I. comunica: «Nel riportare il paragrafo 4.º del Foglio d'ordini del P. N. F. n. 498 del 26 novembre XIV, si richiama «a circolare del C. O. N. I. n. 2050 XXV del 2 gennaio XIII, che già lamentava la consuetudine dei biglietti e delle inserzioni di auguri, invitando ad evitarli. — Lo scambio degli auguri e la diramazione in tutta Italia di innumerevoli inviti in occasione anche di piccole cerimonie locali che servono il più delle volte a soddisfare la frenesia esibizionistica dell'invitante, importano un consumo di carta e di cartoncini che potrebbe essere evitato. Le disposizioni sopra ricordate debbono scrupolosamente essere osservate».

Economie. — Di relazione all'attuale momento, le sezioni facciano su tutto la più stretta economia: si limiti l'uso della carta, riducendo i formati della carta da lettera, adoperando mezzi fogli o cartoline per brevi comunicazioni, e abolendo, in genere, tutta la corrispondenza superflua.

Volume «I canili della montagna». — La Sezione di Trento del C.A.I. ha pubblicato un volume contenente 65 cartelli della montagna, del repertorio del coro della S.O.S.A.T.: eleganti, originali e utile opera, corredata da splendide

illustrazioni. La prefazione è del sottoscritto: le armonizzazioni corali sono di Luigi Pigarelli e del maestro Antonio Pedrotti; il montaggio e l'impaginazione delle fotografie originali, di Enrico Pedrotti.

Il volume è posto in vendita al prezzo di L. 12 per i non soci, di L. 10 per i soci, i quali possono acquistarlo sia presso le proprie sezioni, sia presso la Sede Centrale, sia, infine, presso la Sezione di Trento, via Roma, 31.

Il 50% sulle FF. .S. per le stazioni montane Le Ferrovie dello Stato, per favorire gli sport invernali hanno accordato la riduzione del 50 per cento, tra le altre, alle seguenti località:

Aosta (per Cogne), Bardonecchia, Beseno, Biella (per Orapa), Colle Isarco, Chatillon (per Valtouranche), Dermulo, Dobbiaco, Domodossola (per Val Formazza), Edolo (per Pontedilegno), Feltrino (per S. Martino di Castrozza), Grigno, Limone Piemonte, Malé, Venosta, Oulz (per Claviere e Sestriere), Ora, Ortisei, Plan Valgardeina, Ponte all'Isarco, Ponte San Martino (per Gressoney), Prachina, Predazzo, Prè St. Didier (per Courmayeur), Stresa (per Mortarone), Varallo, Sestia, Verrès (per Brusson e Champoluc).

I biglietti, che saranno emessi dal 20 corrente, avranno una validità di 30 giorni e sono prorogabili, prima della scadenza, una o più volte.

A quest'ultima norma devono uniformarsi i rifugi attualmente in funzione.

Art. 6. — Chiunque non ottempererà all'obbligo previsto dall'art. 2 o ritarda di fare la prescritta denuncia od omette alcuna delle notizie indicate nell'art. 3, oppure costruisce o fa funzionare un rifugio senza aver ottenuto l'approvazione del Ministero per la stampa e la propaganda, è punito con l'arresto fino a lire duecento e con l'arresto fino a tre mesi.

Art. 7. — Con successive provvedimenti saranno emanate le norme di attuazione del presente decreto. Le attribuzioni demandate dal presente decreto al Ministero per la stampa e la propaganda sono esercitate di concerto con il Ministero dell'Interno.

Nulla è innovato alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

Art. 8. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua applicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Ministro per la stampa e la propaganda è autorizzato a la presentazione del relativo disegno di legge».

Data la natura giuridica del Club Alpino Italiano, la sede centrale dello stesso corrisponderà direttamente con la Direzione generale per il Turismo; all'uopo ha diramato a tutte le sezioni i moduli contenenti i dati richiesti per ciascun rifugio, che dovranno essere ritornati debitamente e tempestivamente.

Per i nuovi rifugi, le Sezioni del C.A.I. continueranno a chiedere come per il passato, l'autorizzazione alla sede centrale, che provvederà direttamente a munirli delle debite autorizzazioni sia del Ministero della Guerra (in base alla legge n. 886 del giugno 1931 «Regime giuridico della proprietà in zone militari importanti») sia della Direzione Generale per il Turismo.

I custodi e gerenti nuovi dovranno essere proposti pure, previo parere dei segretari federali del P. N. F., alla sede centrale del C.A.I. la quale provvederà anche per questi a chiedere la debita autorizzazione ministeriale.

Per il traspaso ai Sestriere ed al Montiverno. — Per disposizione prefettizia è assolutamente vietato il traspaso sui tratti indicati da appositi cartelli dei tronchi Pinerolo - Sestriere e Cesana - Claviere della strada statale del Colle del Sestriere e Cesana - Claviere e della strada statale del Monginevro a tutti gli autoveicoli non muniti di catene. Sono esenti dall'obbligo dell'applicazione delle catene gli autoveicoli forniti dei pneumatici per neve.

La strada nazionale che attraversa il Passo di Rolle (m. 1894) e collega le valli del Cison e di Fiemme sarà mantenuta libera al transito invernale, per qualsiasi veicolo.

Con tale provvedimento, assicurato mediante l'impiego di potenti spazzaneve meccanici, la viabilità continua della strada statale di accesso da Feltrino e da Bolzano, ai campi di San Martino di Castrozza e Passo di Tette, è definitivamente assicurata.

Art. 2. - Gli enti e le persone che possiedono a qualsiasi titolo o abbiano la gestione o la custodia dei rifugi e dei locali di che alla lettera a) dell'art. 1, debbono, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, farne denuncia, per il tramite degli Enti provinciali per il turismo, al Ministero per la stampa e la propaganda.

Art. 3. - Le denunce debbono contenere le indicazioni concernenti la località ove si trova il rifugio, l'altitudine sul mare, se si tratta di costruzione di legno o in muratura, se le vie d'accesso, aggiungendo, se si tratta di via carrozzabile, carreggiabile o mulattiera e se esista un servizio di alberghetto.

Inoltre sarà precisato se il rifugio possiede letti, cucette, tavolate, coperte ed in quale numero, acqua ed il mezzo di riscaldamento.

Saranno anche indicati i periodi di apertura del rifugio, nonché le tariffe praticate per la somministrazione dei viveri e per il pernottamento.

Alla denuncia saranno unite le generalità del gestore o custode del rifugio con l'indicazione dell'attuale residenza.

Art. 4. - La vigilanza sui rifugi è esercitata a mezza dei funzionari della Direzione generale per il turismo e degli Enti provinciali per il turismo, all'uopo delegati, nonché dagli ufficiali ed agenti della forza pubblica.

Art. 5. - Chiunque intenda costruire un rifugio deve chiedere la preventiva autorizzazione al Ministero per la stampa e la propaganda, unendo all'uopo i disegni debitamente quotati del prospetto esterno, della pianta e di almeno una sezione, oltre una sommaria descrizione dei lavori e le indicazioni delle notizie di cui all'art. 2 del presente decreto-legge.

I gestori e le persone incaricate della custodia del rifugio debbono essere approvati dal Ministero per la stampa e la propaganda.

La vigilanza sui rifugi affidata al Ministero per la Stampa e la Propaganda

La Gazzetta Ufficiale n. 282 del 4 dicembre corr. ha pubblicato il decreto legge in data 31 ottobre n. 2024 contenente le nuove norme per regolare la vigilanza sui rifugi alpini. Eccone il testo:

Art. 1. - Al Ministero per la stampa e la propaganda sono attribuite le facoltà:

a) di esercitare la vigilanza sui rifugi e sui locali simili dove vengono o vengono a trovarsi rifugi ed escursionisti di montagna;

b) di regolare il funzionamento di tali locali;

c) di promuovere la costruzione di rifugi nonché di alberghi a carattere turistico e di transito.

Sono esclusi dalla disposizione di che alla lettera a) i rifugi o simili di pertinenza della Milizia forestale nazionale (Azienda di Stato per le foreste demaniale).

Art. 2. - Gli enti e le persone che possiedono a qualsiasi titolo o abbiano la gestione o la custodia dei rifugi e dei locali di che alla lettera a) dell'art. 1, debbono, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, farne denuncia, per il tramite degli Enti provinciali per il turismo, al Ministero per la stampa e la propaganda.

Art. 3. - Le denunce debbono contenere le indicazioni concernenti la località ove si trova il rifugio, l'altitudine sul mare, se si tratta di costruzione di legno o in muratura, se le vie d'accesso, aggiungendo, se si tratta di via carrozzabile, carreggiabile o mulattiera e se esista un servizio di alberghetto.

Inoltre sarà precisato se il rifugio possiede letti, cucette, tavolate, coperte ed in quale numero, acqua ed il mezzo di riscaldamento.

Saranno anche indicati i periodi di apertura del rifugio, nonché le tariffe praticate per la somministrazione dei viveri e per il pernottamento.

Alla denuncia saranno unite le generalità del gestore o custode del rifugio con l'indicazione dell'attuale residenza.

Art. 4. - La vigilanza sui rifugi è esercitata a mezza dei funzionari della Direzione generale per il turismo e degli Enti provinciali per il turismo, all'uopo delegati, nonché dagli ufficiali ed agenti della forza pubblica.

Art. 5. - Chiunque intenda costruire un rifugio deve chiedere la preventiva autorizzazione al Ministero per la stampa e la propaganda, unendo all'uopo i disegni debitamente quotati del prospetto esterno, della pianta e di almeno una sezione, oltre una sommaria descrizione dei lavori e le indicazioni delle notizie di cui all'art. 2 del presente decreto-legge.

I gestori e le persone incaricate della custodia del rifugio debbono essere approvati dal Ministero per la stampa e la propaganda.

Art. 6. - Chiunque non ottempererà all'obbligo previsto dall'art. 2 o ritarda di fare la prescritta denuncia od omette alcuna delle notizie indicate nell'art. 3, oppure costruisce o fa funzionare un rifugio senza aver ottenuto l'approvazione del Ministero per la stampa e la propaganda, è punito con l'arresto fino a lire duecento e con l'arresto fino a tre mesi.

Art. 7. - Con successive provvedimenti saranno emanate le norme di attuazione del presente decreto. Le attribuzioni demandate dal presente decreto al Ministero per la stampa e la propaganda sono esercitate di concerto con il Ministero dell'Interno.

Nulla è innovato alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

Art. 8. - Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua applicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Ministro per la stampa e la propaganda è autorizzato a la presentazione del relativo disegno di legge».

Data la natura giuridica del Club Alpino Italiano, la sede centrale dello stesso corrisponderà direttamente con la Direzione generale per il Turismo; all'uopo ha diramato a tutte le sezioni i moduli contenenti i dati richiesti per ciascun rifugio, che dovranno essere ritornati debitamente e tempestivamente.

Per i nuovi rifugi, le Sezioni del C.A.I. continueranno a chiedere come per il passato, l'autorizzazione alla sede centrale, che provvederà direttamente a munirli delle debite autorizzazioni sia del Ministero della Guerra (in base alla legge n. 886 del giugno 1931 «Regime giuridico della proprietà in zone militari importanti») sia della Direzione Generale per il Turismo.

I custodi e gerenti nuovi dovranno essere proposti pure, previo parere dei segretari federali del P. N. F., alla sede centrale del C.A.I. la quale provvederà anche per questi a chiedere la debita autorizzazione ministeriale.

Per il traspaso ai Sestriere ed al Montiverno. — Per disposizione prefettizia è assolutamente vietato il traspaso sui tratti indicati da appositi cartelli dei tronchi Pinerolo - Sestriere e Cesana - Claviere della strada statale del Colle del Sestriere e Cesana - Claviere e della strada statale del Monginevro a tutti gli autoveicoli non muniti di catene. Sono esenti dall'obbligo dell'applicazione delle catene gli autoveicoli forniti dei pneumatici per neve.

La strada nazionale che attraversa il Passo di Rolle (m. 1894) e collega le valli del Cison e di Fiemme sarà mantenuta libera al transito invernale, per qualsiasi veicolo.

Con tale provvedimento, assicurato mediante l'impiego di potenti spazzaneve meccanici, la viabilità continua della strada statale di accesso da Feltrino e da Bolzano, ai campi di San Martino di Castrozza e Passo di Tette, è definitivamente assicurata.

## La neve

Poiché i dati e le informazioni che sotto riportiamo ci sono pervenuti in condizioni hanno reso perfettamente sciabile la neve. Siamo, insomma, in un pine continuava la forte nevicata che allora durava da due giorni, la situazione effettiva è certamente molto migliore di quella indicata. Anche in molte località ove il "fondo" non era ancora consolidato, la recentissima precipitazione hanno reso perfettamente sciabile la neve. Siamo, insomma, in un periodo nel quale il "bollettino" sarebbe quasi superfluo poiché ovunque si vada si può trovar da sciare, anche a Milano, ove se ne misuravano oltre quaranta centimetri: e continuare ancora a nevicare.

Con questo bollettino adottiamo la suddivisione studiata dallo Sci Club C. A. I. Milano, indicando cioè le varie località a seconda del rispettivo capoluogo.

Bergamo

Bossico (Lovere) (m. 1000) 30  
Cà S. Marco (m. 1827) 120  
Capanna Aralata (m. 1600) 60  
Capanna Pineto (m. 1300) 40  
Cisano Bergamasco 45  
Conca Campelli (Schipario (m. 2005)) 100  
Costa Imagna (m. 1200) 60  
Foppolo (m. 1700) 80  
Giogo della Presolana (m. 1286) 30  
Monte Pora (m. 1819) 70  
Nuovo rifugio Calvi (m. 2015) 150  
Oltre il Colle (m. 1159) 70  
Passo Cornubusa (Schipario) (m. 2000) 130  
Passo Forca (m. 2300) 160  
Passo S. Simone (m. 2027) 120  
Pizzo Formica (m. 1450) 50  
Rif. Curò al Barbellino (m. 1898) 80  
San Lucio (m. 1150) 30  
Schipario (m. 1135) 80  
Selvino (m. 1000) 50  
Valcava (m. 1400) 40  
Zambla Alta (m. 1250) 30

Brescia

Capanna Dasdana (m. 2100) 90  
Maniva (m. 1800) 70  
Monte Guglielmo (m. 1850) 70  
Passo di Gavia (m. 2621) 200  
Passo del Tonale (m. 1884) 120  
Pontedilegno (m. 1259) 250  
Rifugio Garibaldi (m. 3547) 300  
Rif. Lobbia Alta (m. 3040) 50  
Sant'Apollonia (m. 1584) 50

Como

Artavaggio, rif. Castelli (m. 1650) 50  
Artavaggio, Campelli (m. 2000) 100  
Barzio (m. 800) 50  
Bocca di Biandino (m. 1500) 70  
Camillo, rif. Grassi (m. 2000) 110  
Canali (Esino) m. 1300 40  
Maggio Valsassina 40  
Monte Palanzone (m. 1400) 70  
Monte S. Primo (m. 1200) 50  
Pian del Tivano (m. 1200) 40  
Pian di Bobbio, cap. Lecco (m. 1780) 80  
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680) 80  
Piano dei Resinelli (m. 1360) 50

Sondrio

Aprica (m. 1350) 70  
Bormio, Felci (m. 1225) 20  
Bormio, Campolungo (m. 1400) 120  
Cant. di Fosco (m. 2291) 250  
Capanna Pizzini (m. 2700) 250  
Capanna Zoja (m. 2000) 70  
Livigno (m. 1800) 70  
Madesimo (m. 1534) 70  
Madesimo, Alpe Motta (m. 1850) 90  
Madesimo, Alpe Groppera (m. 1950) 110  
Madesimo Andossi (m. 2000) 110  
Monte Spluga (m. 1908) 180  
Passo dello Stelvio (m. 2759) 200  
id. Monte Livrio (m. 3200) 300  
» Rif. Casati (m. 3269) 280  
» Rif. S.º Alpini (m. 2877) 280  
» III. Cantoniera (m. 2200) 140  
» IV. Cantoniera (m. 2487) 190  
S. Caterina Valfurva (m. 1727) 40

Aosta

Breil (m.2000) 200  
Champoluc (m. 1570) 50  
Cheneil (m. 2000) 200  
Cogne (m. 1530) 60  
Courmayeur (m. 1300) 60  
Etroubles (m. 1280) 50  
id. Val Frassin (m. 1500) 60  
Gressoney la Trinité (m. 1637) 140  
id. Campi di Bedemie (m. 1900) 140  
id. Capanna Carla (m. 1880) 200  
La Thuile (m. 1431) 80  
La Thuile (m. 1431) 80  
id. S. Bernardo (Ospizio) m. 2200 700  
Plan Pincaux (m. 1500) 60  
Rhêmes Notre Dame (m. 1725) 70  
Valsavaranche (m. 1503) 30  
Valtouranche (m. 1550) 80

Cuneo

Acceglio (m. 1220) 45  
id. Pratorotondo (m.1700) 55  
id. Rif. Stroppia (m. 2500) 70  
Casteldelfino (m. 1296) 30  
Crissolo (m. 1333) 60  
id. Piano del Re (m. 1500) 120  
Frabosa Soprana (m.391) 30  
Limone Piemonte (m. 1750) 60

Novara

Alpe Devero (m. 1700) 120  
id. Fedriola (m. 2070) 150  
Casazza del Teco (m. 1600) 80  
Formazza (m. 1280) 80  
Gomsland, rif. Città di Busto (m. 2400) 300  
Lago Kastell, rif. (m. 1900) 250  
Lago Vannino, rif. (m.2160) 210  
Macugnaga 75  
Mottarone (m. 1400) 75  
Valtorta, rifugio (m. 2225) 230

Torino



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### MOSTRA DELL'ORTLES CEVEDALE

Parco Nazionale dello Stelvio  
Quadri del pittori Luigi Binaghi e Paolo Punzo - Illustrazione fotografica - Mostra cartografica antica e moderna del gruppo  
Dal 12 al 24 Dicembre  
aperta tutti i giorni feriali dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30 - nei giorni festivi dalle 15 alle 19.

### L'inaugurazione della Mostra dell'Orf. es - Cedeval

Giovedì sera 12 dicembre, alla presenza del Consiglio Sezionale e di numerosi soci, S. E. l'On. Angelo Manaresi, Presidente del C.A.I., ha inaugurato la mostra dell'Orf. es - Cedeval comprendente l'illustrazione pittorica, storica e fotografica del Gruppo.

del Parco dello Stelvio e protettore dell'opera indottrinata della Sezione in Val Venosta. Un altro telegramma venne inviato al signor Giuseppe Tuana la cui opera intelligente, energica e fattiva ha permesso alla Sezione di affermarsi con grandio esito di opere e di propaganda in favore del Gruppo dell'Orf. es Cedeval. La Mostra artistica storica rimarrà aperta fino al 24 corrente; l'entrata è gratuita.

### Sottoscrizione per il completamento del Rifugio Augusto Porro all'Alpe Ventina

- De Simoni Rag. Giovanni L. 50,-
- Daseggio avv. Alberto 200,-
- Marini Ing. Ignio 50,-
- Tansini Rag. Pompeo 50,-
- De Marchi Dott. Marco e Rosa 300,-
- Micheletti Aldo e Piana 100,-
- Galimberti Rag. Comm. Angelo 50,-
- Bertel Angelo 50,-
- Matti Del Moro comm. Ercole 100,-
- Ascoli Prof. Alfredo 100,-
- Frova Carlo 50,-
- Terrani Famiglia 1000,-
- Bertarelli Dott. Guido N. N. 1000,-
- Impiegati studio Porro Sordani Edo e Aronne 100,-
- Un gruppo di amici 50,-
- Puschi Bonazzola Mina Gli amici Bottoni 100,-
- Frankenthal Margherita e Mahon 50,-
- Aulla 250,-
- Borletti Sen. Senatore 100,-
- Mattal Del Moro Giuseppe 50,-
- Bernasconi Cav. Ing. G. 200,-
- Civita Renza e Angelo 50,-
- Medea Prof. Eugenio 50,-
- Comm. Moretti Rittore 50,-
- Fascina Ing. Piero 50,-
- Dalandri Ing. comm. Fabio 100,-
- Rossari Luigi e Nina N. Cav. Gr. Croce Biagio G. 100,-
- Mella Luigi 100,-
- Riva Ing. Carlo 100,-
- Pellegrini avv. Luigi 100,-
- Partellani Don. Pont. nob. Mina 100,-
- De Ponti Dott. Gaspare Casati Brocchi nob. ing. Gian. 50,-
- Bertarelli Marco 200,-
- Marazzi Conte Massimo 100,-
- Anbacher avv. Luigi e signorina 75,-
- Barberis Cav. rag. Erberto 50,-
- Porini avv. M. 50,-
- Frisia Elio 50,-
- Pescini Dott. Ernesto 100,-
- Adamoli Bontadini Brocca, G. 100,-
- Magagnoli Courtal Crivelli, Del. 100,-
- Saz. Galli, Ganna, Matarelli, Manrelli, Meda, Nava, Nicotina, Pianta, Pizzetti, Proyetti, Zanetti, Villa 500,-

- Minorini ing. Franco 100,-
- Murari Cav. rag. Giorgio 100,-
- Rovero Renzo 100,-
- Maniovani Cav. Attilio 200,-
- Romagnoli Dott. Emilio 100,-
- Botturi Polenghi Avv. Emilio 100,-
- Frati Ing. Arnaldo 50,-
- Sarteschi Avv. Carlo 50,-
- Sacerdoti Avv. Piero 50,-
- Chiardola Ing. Giuseppe 50,-
- Sobriavio Cav. Orlando 100,-
- Fontana Roux Cav. Arnaldo 100,-
- Fontana Roux Dora 100,-
- Di Vallepianta Conte Dott. Cav. Ugo 100,-
- Amgo 50,-
- Tedeschi Comm. Mario 50,-
- Pestalozzi Cav. Rag. Riccardo 50,-
- Corsi Dott. Giovanni 50,-
- Valseschi Cav. Uff. Davide 50,-
- Bonassoco Conte Aldo 1000,-
- Treves Avv. Marco Giuseppe 50,-
- Battarini Fabio 50,-
- De Marchi Avv. Marco 50,-
- Bonzi Avv. Iro e Leonardo 500,-

### NOTIZIE IN FASCIO

**Soci benemeriti.** - Il Comm. Umberto Brusati, socio da 25 anni, ha versato Lire 500 per l'Assistenza invernale delle Guide e Portatori del C.A.I.  
Il dott. prof. Virginio Ramazzotti anche quest'anno ha versato L. 100 a favore dei rifugi sezionali.  
Agli egregi donatori va la riconoscenza degli alpini ed i ringraziamenti della Direzione.

### SCI CLUB C. A. I. MILANO

#### Natale 1935 in Val di Martello Gruppo Orties Cedeval

**Cima Peder (m. 3406) - Cima Vertana (m. 3544) - Cima Venza (m. 3385) - Cedeval (m. 3778)**  
22 Dicembre - ore 0,10 partenza da Milano; ore 9,25 arrivo a Coldrano e partenza in auto; ore 11 arrivo a Giovareto (m. 1828) o fin dove sarà possibile; ore 15 arrivo Rifugio Dux. Minestra-pernottamento.  
23 Dicembre - thè, gite varie; minestra, pernottamento.  
24 Dicembre - thè, gite varie; minestra, pernottamento.  
25 Dicembre - thè, gite varie; minestra, pernottamento.  
26 Dicembre - thè, gita, partenza Rifugio Dux con sci e auto; ore 19 arrivo a Coldrano; ore 19,32 partenza Coldrano.  
27 Dicembre - ore 6,50 arrivo a Milano.

Quota L. 125 per soci, L. 135 per non soci (viaggio, ferrovia e auto, thè, minestra, pernottamento, riscaldamento al Rifugio Dux).  
Portare ramponi, pelli di foca, cordicella da valanghe, viveri, tes-

sera C.A.I., in corrente con l'anno XIV.  
Al Rifugio Dux funziona servizio d'alberghetto.  
Per disposizione della Sede Centrale i soci del C.A.I. devono essere in regola con l'assicurazione infortuni in montagna sia obbligatoria che facoltativa.

Il Direttore Ugo di Vallepianta

### Natale - Capodanno a Madonna di Campiglio m. 1515 GITA DI NATALE

21 dicembre: partenza da Milano P.zza Reale ore 6,30; arrivo a Madonna di Campiglio ore 12,30.  
28 dicembre: partenza da Madonna di Campiglio ore 14,30; arrivo a Milano ore 20,30. Albergo Savoia: Quote L. 350; non soci L. 360. Albergo Cagnoglio: Quote L. 275; non soci L. 285.

### GITA DI CAPODANNO

28 dicembre: partenza da Milano p.zta Reale ore 6,30; arrivo a Madonna di Campiglio ore 12,30.  
1.º gennaio 1936: partenza da Madonna di Campiglio; ore 14,30 arrivo a Milano ore 20,30.  
Albergo Savoia: Quote L. 310; non soci L. 320. Albergo Campiglio: Quote L. 245. Non soci L. 255.  
Gite con guida ed istruttore a: Cima Roma (m. 2825), Monte Spina (m. 2103), Rifugio Stoppani (m. 2437).

Scuola di sci: verrà organizzato un corso riservato ai giganti e tenuto da un valente istruttore della Scuola Nazionale, ed un corso dedicato ai bambini. Prenotarsi alla iscrizione.

### Prossime gite

5-6 Gennaio - Comitiva A: Lo Sci Club C.A.I. Milano è dolente di non poter attuare il memoriaire di fede al Piz Corvatsch in ricordo degli amici così tragicamente rapiti; ma il dovere dell'ora che viviamo ci impone di sospendere qualunque manifestazione fuori dei confini della Patria.

Il Presidente: Ugo di Vallepianta  
Comitiva B: Bardonecchia (m. 1312); direttore Marimonti. I programmi dettagliati sono esposti in sede.

**Versamento quote sociali.** - Preghiamo i soci di voler cortesemente mettersi in regola per l'anno XIV. Quota annua L. 20. Verrà offerto in dono la Guida "Sciistica di Cortina d'Ampezzo e dintorni", con allegato carta al 50.000.  
Lo Sci Club C.A.I. Milano ha versato per la Patria il medagliere, coppe e targhe.

### La scuola di sci del Cervino

Continuano a pervenire le iscrizioni a questa interessante iniziativa, autorizzata dalla F.I.S.I. e svolta sotto l'egida dello Sci Club C.A.I. Milano, del GUF Milano e del nostro giornale.

Ricordiamo che la garanzia della serietà dei corsi è data dai nomi dei maestri, che sono fra le migliori guide della valle: Ernesto Pession, i fratelli Pellissier, Bich ed altri molti; l'amministratore locale è Graziano Bich e il Direttore in Milano il dott. Casabonni Oreste. La sede della scuola è al Breuil presso l'Albergo Bich.

Gli allievi vengono divisi in tre classi:  
1) Principianti - insegnamento su campo. Ogni settimana una o due brevi gite.  
2) Progrediti - insegnamento su campo, gite e ascensioni (due-quattro settimanali);  
3) Provetti - Gite e ascensioni con accompagnamento di Guide sciatori.

Al lievi saranno assegnati alle varie classi dal direttore della Scuola.  
Le guide sciatori saranno spesate di vitto, alloggio solo per gite di più giorni fuori zona.

I corsi termineranno in maggio sempre subordinatamente allo stato della neve.  
Gli iscritti alla scuola troveranno alloggio in ottime camere, riscaldate con termosifone nei seguenti alberghi:  
Albergo Bich (letti 20) - Albergo Lumeaux (letti 20).

Nei periodi di Natale, Capo d'Anno, Carnevale, Pasqua il numero dei letti a disposizione delle scuole è ridotto a venti complessivamente.  
I turni si svolgeranno dal dicembre al maggio partendo dalla seconda colazione della domenica alla seconda colazione (compresa) della domenica successiva (comprendendo entrambi i mezzi).

L'arrivo di ciascun gruppo al Breuil è calcolato per le ore 13 della domenica partendo da Châtillon alle 11; la partenza per le ore 17 della domenica successiva.  
La quota d'iscrizione a ciascun turno è stabilita in L. 280 - per gli iscritti allo Sci Club C.A.I. Milano - L. 305 - per gli iscritti alle varie sezioni del C.A.I. all'O.N.D., al GUF e Società alpinistiche varie secondo gli accordi particolari. L. 340 - per tutti gli altri.

La quota d'iscrizione dà diritto alla pensione per sette giorni e mezzo tutto compreso (vitto, alloggio, riscaldamento, soggiorno, servizio alla scuola di Sci e all'accompagnamento di maestri e di guide nelle gite e ascensioni).

Per il Rifugio Thodou vedere le condizioni speciali.  
La Direzione della scuola non assume alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti in caso di carattere sportivo che alpini.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi:  
Personalmente: al C.A.I. - Via Silvio Pellico N. 6 tel. 88-421; al G.U.F. - Piazza Giovevina - Ufficio Alpinismo e sci e Ufficio tessere presso l'incaricato speciale.  
per lettera: allo "Scarfone" Milano - via P'ino N. 70.

Le iscrizioni si chiudono una settimana prima del giorno di partenza di ciascun turno; devono essere accompagnate da un acconto di Lire 100 -; il saldo sarà versato direttamente alla Direzione locale della Scuola.

### Corsi di sci al Dux

Anche per questa stagione invernale la nostra Sezione di Milano ha dedicato cure speciali affinché il nostro rifugio "Dux" fosse messo in piena, anzi migliore efficienza. Diversi miglioramenti sono state apportate fra i quali la costruzione di un nuovo serbatoio per acqua che può fornire anche in periodo di continuo e forte gelo, abbondante acqua di sorgente, senza dovere ricorrere al

proseguire sul lato orientale della vetta piana; per giungere invece all'Albergo Monte Leone, dal bivio si possono direttamente e dopo una cappella, si scavalca il Rio Campere che porta le acque del Lago d'Avino; si lasciano a sinistra le balze di Cianciavero, si percorre una piana pianissima, si toccano le case di Ponte, e si attraversa il Rio d'Avrona.

### ITINERARI D'ASCENSIONE

Storia alpinistica. - La prima comitiva che salì la vetta del Cervino fu stata quella di ufficiali svizzeri che nel 1859 sorvegliavano la frontiera del Piemonte allora in guerra con l'Austria; essi salirono per l'itinerario del Cervino e il Ghiacciaio d'Alpin. Il Weissenmann, che raggiunse la vetta nell'agosto del 1850 stesso anno, ne trovò i segni; egli disse per la cresta sud al Ghiacciaio d'Alpin e a Gabi. L'8 settembre 1874 G. Bazzetta e G. Spezia raggiunsero la vetta partendo dalla Bocchetta d'Avrona, giungendo alla base della cresta ovest-sud-est e scalando la cresta sud. Metti anni dopo, il 29 luglio del 1891, W. A. Coe (sage con Christian (junior) e Rudolf Almer vincevano la parete sud-est. La prima ascensione italiana fu quella di Luigi Zorluccien e Costantino Kiecher. Il 23 agosto 1893 Ettore Allegria e G. D. Ferrarri salivano direttamente per il versante nord-est. In pieno inverno, il 12 febbraio 1911 G. Scotti Angelo Galegari, proveniente dalla Bocchetta d'Avrona, vincevano il versante settentrionale della cresta ovest-sud-est per un itinerario diverso da quello della comitiva Victor H. Gatty, e guadagnarono la vetta per la già percorsa cresta sud. Durante la guerra, il 2 giugno 1917, Ettore Santù e Ferdinando Pellegrini con il soldato Pietro Castagneri, salirono direttamente dal versante nord alla base del versante settentrionale della cresta ovest-sud-est, e per questa riuscirono a salire la prima parete sud-est. Dopo il 24 settembre 1917, gli stessi Ettore Santù e Ferdinando Pellegrini, con il soldato Michele Dughetti, scalavano l'imponente parete sud-est che prima su Lago d'Avino. Recentemente, il 17 agosto 1935, Enrico Richelmi e Memma Roncetti, compivano la prima salita diretta da Varzo per il versante nord-nord-est.

Dr. Silvio Saglio  
(Continua)

### Una mostra del sci a Gorizia

Per iniziativa dello Sci Club Val d'Isonzo di Gorizia è stata organizzata una mostra propagandistica, storica e tecnica dello sci e dell'equipaggiamento sciistico, inaugurata domenica scorsa e che è tutt'ora aperta. La manifestazione è pienamente riuscita e per l'interesse di quanto si trova esposto e pel concorso di pubblico, che ha libero accesso alle sale.

TIPO Leo Gasperi  
**MOLLA CADY**  
Brev. G. B. P. MILANO  
LA MOLLA DEI CAMPIONI

**Grasso EDERA**  
per scarpe da sci  
DITTA MORONATI DI GUIDO BIANCHI  
Via R. Bonchi, 4  
MILANO

**SCIATORI**  
adottate prodotti  
**EMOR.**  
FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE  
elastica nei due sensi  
VISIERE SPECIALI - CROCIERE PARADISCHIE  
Tutto tecnicamente perfetto

SEDE  
**SAIL LANZO D'INTELLI (COMO)**  
**SCI SAIL**  
Rappresentanti Generali  
SIMONIS & C.  
Via Conterstario 11  
MILANO

Sciatori, adottate gli  
**ATTACCHI "SISES"**  
Il grande successo della produzione nazionale  
i più recenti e perfetti modelli delle Officine  
ALDO SACCHI.  
Rappr. E. Dall'Era - Via L. da Palestina 40 - Milano  
In vendita presso i migliori negozi del genere.

**SERVIZI AUTOBUS e Vetture di Lusso**  
Posteggi - Box  
Riscaldamento Termosifone  
Stazione di servizio  
Rifornimenti  
VIA G. B. VICO, 42  
TEL. 41.816

**CREMA DI EMMENTAL**  
marca "GALLO"  
S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA  
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE  
E NEI RIFUGI ALPINI

**LABORATORIO FOTOGRAFICO CARDINI**  
FONDATO NEL 1909  
MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO  
FERRARI (PORTA GENOVA)  
TELEFONO N. 31-968  
SPECIALIZZATO IN  
SVILUPPO - STAMPA - INGRANDIMENTI  
PER DILETTANTI  
Per la stampa accurata  
Per gli ingrandimenti perfetti  
Per il materiale ottimo  
Per i prezzi economici  
**CARDINI**  
è il Laboratorio Fotografico più accreditato di Milano  
SVILUPPO E STAMPA  
INGRANDIMENTI

### MONOGRAFIA N. 105 (alpinistica e sciistica)

# Monte Leone

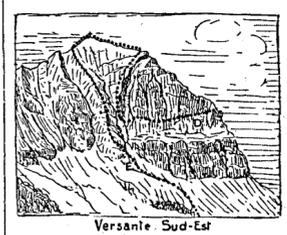
(metri 3552)

E' la cima più alta e più nota delle Alpi Lepontine; si innalza sulla catena di confine, a occidente del Passo del Sempione, formando uno dei più cospicui bevederi delle Alpi Centrali.  
Viene salito di frequente, sia dal versante italiano, sia dal versante svizzero, che è molto più facile e percorribile in gran parte anche con gli sci.

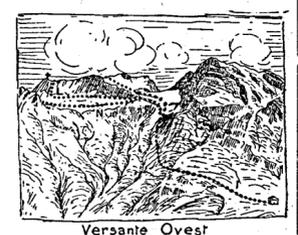
**Topografia.** - E' una poderosa massa che, per oltre 1500 metri, si innalza con ampi fianchi. Da tre parti è come isolata e contornata da una grande curva che la strada napoleonica descrive tra Iselle e Berisal, verso la quale, dopo un elevato altipiano con tre ghiacciai, declina con ampi dossi; dall'altra parte domina con pareti scoscese la vasta conca dell'Alpe Veglia. Dalla vetta, punto trigonometrico, scende a S. verso il Passo d'Avino; il crestone di confine che, poco rilevato a occidente, scoscese a oriente nel bacino del Lago d'Avino; la cresta ovest-sud-ovest, poco marcata a mezzogiorno, si abbassa invece a mezzanotte con un erto pendio ghiacciato sul Kaltwasserletscher; l'ampia dorsale nord-ovest, che cala alla Bocchetta d'Avrona, è in gran parte coperta da ghiacci e sul suo dislivello passa la linea di confine; verso est il crestone scende compatto e solo in basso si divide in due rami, uno dei quali termina alla Punta Amoincè. Tra la cresta sud e la cresta ovest-sud-ovest si estende il cislalpino Ghiacciaio d'Alpin e l'Hohmat-tengletscher, transalpino; tra la cresta ovest-sud-ovest e la dorsale ghiacciata nord-ovest s'innalza il transalpino Kaltwasserletscher; tra la dorsale nord-ovest e il crestone est si stende il cislalpino Ghiacciaio d'Avrona; tra il crestone est e la cresta sud la montagna forma un'ampia parete che domina il Lago d'Avino.

**Carte topografiche.** - Tavole Ve-glia e Iselle (IV NE e IV SE del foglio 15) dell'Istituto Geografico Mi-

torasca Val Cairasca, in questo primo tratto stretta e boscosa.  
La mulattiera salendo ripidamente, attraverso un canale, tocca una capelletta, incontra un ramo proveniente da S. Carlo e dopo una seconda capella è raggiunta da un'altra diramazione che viene da Tor-trizia. Prosegue poi con lieve salita altissima sul fondo della valle, sempre nel bosco, e attraversato il Rio Maulone, riesce in piano alla Cap-



Versante Sud-Est



Versante Ovest



Versante Nord-ovest e lago d'Avino



Versante Sud-ovest

ella di Maulone di Sotto. Alla successiva capelletta si prende la strada di sinistra, che valica il Rio Feraia, si avvicina al Torrente Cairasca, e dopo la Diga, scavalcando il Rio Callalio, raggiunge l'abitato di Gerbo m. 1090-1165. Al di là del Rio del Paris e del Rio Fontana la strada incontra l'Oratorio di S. Bernardo m. 1200 c., sale con largo risvolto tra prati, limitati dal bosco, ai casolari di Croso metri 1311 e a quelli di San Domenico, (metri 1420), posti su una specie di sella, a fian-

rupato fianco orientale della Cresta di Valgrande, onde raggiungere con un tratto in piano, tra le piante, la rotonda Cappella del Croppallo metri 1720, posta su un ripiano a guisa di promontorio. La via, come il viale di un parco, continua in piano, aggira sul fianco settentrionale la Cresta di Valgrande, meno dirupata, e sbocca nella verde conca dell'Alpe di Veglia, circondata da alte montagne. Per andare all'Albergo Lepontino al primo bivio si svolta a destra e si valica il torrente, onde

ripreso sul lato orientale della vetta piana; per giungere invece all'Albergo Monte Leone, dal bivio si possono direttamente e dopo una cappella, si scavalca il Rio Campere che porta le acque del Lago d'Avino; si lasciano a sinistra le balze di Cianciavero, si percorre una piana pianissima, si toccano le case di Ponte, e si attraversa il Rio d'Avrona.

ITINERARI D'ASCENSIONE  
Storia alpinistica. - La prima comitiva che salì la vetta del Cervino fu stata quella di ufficiali svizzeri che nel 1859 sorvegliavano la frontiera del Piemonte allora in guerra con l'Austria; essi salirono per l'itinerario del Cervino e il Ghiacciaio d'Alpin. Il Weissenmann, che raggiunse la vetta nell'agosto del 1850 stesso anno, ne trovò i segni; egli disse per la cresta sud al Ghiacciaio d'Alpin e a Gabi. L'8 settembre 1874 G. Bazzetta e G. Spezia raggiunsero la vetta partendo dalla Bocchetta d'Avrona, giungendo alla base della cresta ovest-sud-est e scalando la cresta sud. Metti anni dopo, il 29 luglio del 1891, W. A. Coe (sage con Christian (junior) e Rudolf Almer vincevano la parete sud-est. La prima ascensione italiana fu quella di Luigi Zorluccien e Costantino Kiecher. Il 23 agosto 1893 Ettore Allegria e G. D. Ferrarri salivano direttamente per il versante nord-est. In pieno inverno, il 12 febbraio 1911 G. Scotti Angelo Galegari, proveniente dalla Bocchetta d'Avrona, vincevano il versante settentrionale della cresta ovest-sud-est per un itinerario diverso da quello della comitiva Victor H. Gatty, e guadagnarono la vetta per la già percorsa cresta sud. Durante la guerra, il 2 giugno 1917, Ettore Santù e Ferdinando Pellegrini con il soldato Pietro Castagneri, salirono direttamente dal versante nord alla base del versante settentrionale della cresta ovest-sud-est, e per questa riuscirono a salire la prima parete sud-est. Dopo il 24 settembre 1917, gli stessi Ettore Santù e Ferdinando Pellegrini, con il soldato Michele Dughetti, scalavano l'imponente parete sud-est che prima su Lago d'Avino. Recentemente, il 17 agosto 1935, Enrico Richelmi e Memma Roncetti, compivano la prima salita diretta da Varzo per il versante nord-nord-est.

**Località e modo di approccio.** - Da Milano con la linea del Sempione si raggiunge Varzo. Di qui si continua a piedi per l'Alpe di Veglia. Per proseguire invece verso Gondo, Sempione Villaggio o per il Passo del Sempione conviene noleggiare un'automobile che risalga la stretta forra della Diveria e la larga valle del Grummbach lungo la strada napoleonica.

**Notizie pratiche.** - All'Alpe Veglia esistono due alberghi: l'Albergo Monte Leone (camere 40, letti 80, acqua corrente, bagno, aperto dal 20 giugno al 20 settembre), e l'Albergo Lepontino (camere 20, letti 35, aperto dal 20 giugno al 20 settembre). A Gondo, Sempione Villaggio e al Passo del Sempione vi sono alberghi; al Passo del Sempione sorge anche un'ospizio.

**Itinerario per l'Alpe Veglia.** - Si deve percorrere la Val Cairasca, bagnata dal torrente omonimo che dopo il largo ripiano prativo e pantanoso dell'Alpe di Veglia, cinto da vette elevate si approfonda in una strettezza e selvaggia gola, scorre più cauto nella parte media, e termina, con una pittoresca cascata, nel Torrente Diveria a occidente di Varzo.

Dalla stazione di Varzo, anziché salire al paese, alquanto lontano, conviene prendere la strada che si presenta di fronte e che dopo poche decine di metri porta sulla strada statale del Sempione. Si segue la strada per cinquecento metri circa fino a incontrare un bivio. Svoltando a destra si attraversa la frazione Bertonio, uscendo a settentrione per una mulattiera che imbocca la pit-

**SCIONIX**  
Perfette Soline Italiane  
Tipo A: per neve asciutta, farinosa.  
Tipo B: per neve umida o recente.  
Tipo C: per neve ghiacciata e piovane.  
Tipo F: per incollare peli di foca.  
PRODOTTI ITALIANI  
E. Barberis MILANO - Via Ramazzini 6

# Le valanghe

Ogni anno le valanghe mietono preziose vite umane fra la schiera sempre più numerosa degli alpinisti sciatori. Molto si è studiato e molto è stato scritto sull'alpinismo invernale e sullo sci, e ricchi di esperienza, se pure qualche volta pagata a caro prezzo, sono stati i tre inverni sul nostro fronte montano. I lunghi mesi di immobilità passati sulle vette dall'altitudine alle truppe alpine, in continua sorda, ed impari lotta con gli elementi avversari, molto hanno appreso a chi ha saputo vedere ed analizzare.

Lo studio delle valanghe poco certamente può giovare a chi ha la ventura di incrociare a via loro tracciata dalla gravità e dal terreno. Esso non ci protegge dall'impeto della loro forza bruta, ma la conoscenza intima del pericolo può insegnare ad evitarlo.

Non è agevole il compito di assegnare ad ogni qualità di neve un nome che la distingua. Bisogna limitarsi ad una più semplice classificazione: *neve polverosa o farinosa* quella formata da impalpabili cristalli di solito caduta a bassa temperatura; *neve bagnata* quella deposta a larghi fiocchi col termometro sopra zero generalmente in primavera od in alta montagna d'estate; *neve vecchia* quella compressa che forma i nevai, a volte compatta ed a volte bagnata; *banchi di neve* quella trasportata dal vento e depositata nelle zone di calma. La differenziazione della massa nevosa ed il suo variabile peso specifico (da 0.01 a 0.8), la temperatura ambiente, il sole, il vento, la conformazione e l'orientamento del terreno collaborano a far mutare le caratteristiche della neve. Va da sé che gli stessi elementi entrano in parte preponderante nella formazione della valanga dandole una speciale impronta. Le valanghe si dividono come segue:

- 1) Valanga di neve farinosa o polverosa.
- 2) Valanga di neve bagnata.
- 3) Valanga di fondo o di massa.
- 4) Valanghe di banchi di neve.

### Valanga di neve farinosa

La neve che cade nel cuore dell'inverno, con una temperatura ambiente di parecchi gradi sotto allo zero, è composta di minutissime particelle formate dall'unione di numerosi cristalli di ghiaccio, perfettamente asciutti. Appunto perché asciutti essi non si saldano fra loro e la neve precipitata forma un soffice strato farinoso. La sua intima coesione è minima. Per il suo lieve peso e per la sua struttura stessa (farinosa) tale tipo di neve ha anche poca aderenza sulle pareti rocciose e sui pendii ricoperti di zolle (le pale nelle Dolomiti). Incidentalmente diremo che può ritenersi ricco di valanghe un pendio la cui inclinazione è superiore ai 25 gradi. Qualsiasi perturbazione estranea, anche il benché minimo urto che lo strato nevoso dovesse subire, può dar origine alla valanga. Ma è generalmente il suo peso stesso che ne compromette il labile equilibrio, allorché questo peso sovrachia la scarsa aderenza offerta dal terreno. Dapprima lentamente, poi mano a mano a velocità sempre più alta, aumentando di volume per la neve travolta lungo il percorso, la valanga farinosa precipita a guisa di una corrente o meglio di una cascata. Essa è contornata da una nube di nevischio e seguita da un rumore di tuono. A valle, in pochi istanti, la massa reggela compatta in virtù dell'acqua che la pressione ha formato. Raramente essa trascina seco sassi od altro materiale, i quali d'altronde, essendo più pesanti, seguono una differente traiettoria nella caduta.

I danni provocati dalla valanga farinosa sono quasi sempre *indiretti*, od almeno tali sono i maggiori. Strie di bosco sono rase al suolo, baite scoperciate senza che la valanga le abbia toccate.

Come il rumore di tuono che accompagna la valanga farinosa, tali effetti *indiretti* sono dovuti allo spostamento violento dell'aria. Osservando però la direzione nella quale sono caduti i tronchi degli alberi, noi osiamo ritenere che la perturbazione dell'aria non è causata dalla resistenza che la stessa oppone alla massa nevosa che precipita, ma bensì dalla aspirazione che provoca il vuoto che si forma dietro alla valanga in base ad un elementare principio di aerodinamica. Questa la conclusione di numerose osservazioni che abbiamo avuto campo di fare e che vorremmo controllate e spiegate da competenti. La stessa violenta aspirazione produrrebbe il rumore uguale a quello del tuono, rumore ben distinto da quello dell'urto della neve contro le asperità del terreno o contro l'ostacolo che la arresta.

La valanga di neve farinosa cade, di solito, entro i due giorni successivi alla nevicata e, come sopra detto, non sempre abbisogna di forze estranee per formarsi. L'alpinista farà cosa saggia a rimandare di qualche giorno la escursione dopo le forti nevicite del gennaio e del febbraio. L'ora ed il sole poco influiscono sulla caduta di tale tipo di valanghe, poiché esse sono

generalmente spontanee e possono precipitare anche di notte.

Questo primo tipo esaminato è anche il più pericoloso per l'alpinista. La loro fulminea velocità non concede il tempo di cercarsi un riparo che in pochi casi, ed il terreno impervio che preferiscono non può dare la libertà di movimenti desiderata. Il travolto dalla valanga di neve farinosa difficilmente trova modo di sfuggire ad una catastrofe, non solo, ma nelle stesse condizioni si trova chi è nei pressi della sua traiettoria. Il pulviscolo di cui l'aria è impregnata, per la forte pressione generata dalla valanga, penetra nei polmoni impedendo la respirazione. Il tapparsi alla bocca ed il naso con la mano ed il gettarsi a terra dietro a qualche ostacolo che la fortuna ha messo a portata, è quanto di meglio l'alpinista possa fare.

### Valanga di neve bagnata

È la valanga tipica del marzo. La neve che cade con temperatura anche di poco superiore ai zero gradi è logicamente — umida — e si riconosce facilmente perché se compressa, forma una massa compatta e in certo modo « elastica ». Tale neve si deprime di solito su strati già esistenti e superiormente gelati. Essi gelano a motivo delle alte temperature del giorno che precedono di solito le nevicite umide, temperature che si alternano a quelle notturne sotto zero. Il calore del giorno scioglie i cristalli superiori del vecchio strato di neve, preparando l'acqua che nelle notti ancor fredde reggela formando il lucido specchio delizia degli sci laminati, scivolo ideale per le valanghe di neve bagnata. L'acqua di cui è impregnata la neve appena caduta filtra attraverso la stessa e depositandosi sul strato gelato ne facilita lo scorrimento. Essa può anche precipitare da ripidi pendii privi di neve, la cui superficie non presenta disuguaglianze o sporgenze atte a trattenerla.

Il suo movimento verso il fondo valle, è paragonabile ad una corrente che si sposta più lentamente della valanga farinosa, ma che il suo peso stesso rende non meno pericolosa.

Anche per questo tipo di valanga conviene usare le precauzioni consigliate per il precedente, attendere cioè che la neve caduta sia franata a valle o che il freddo sopraggiungo l'abbia « saldata » agli strati sottostanti. Se la caduta di questa valanga è spontanea, più facilmente dell'altra può essere provocata.

La parte centrale della valanga ha di solito una velocità di traslazione superiore a quella dei fianchi cosa da tener ben presente, mentre il suo fronte « rotolante » sul terreno, e di conseguenza tende a sommergere chi ne fosse travolto.

Chi si trovasse sul percorso di una valanga di neve bagnata, specie al suo inizio, quando la velocità è lieve, a meno che non si trovi al suo centro, riesce quasi sempre a sfuggire alla morsa. Un rapido dietro-front ed una scivolata obliqua possono portare su strati solidi, ma bisogna aver l'avvertenza, se la valanga ha un largo fronte, di non tentare mai di attraversarla, perché, come sopra detto, i movimenti della neve al centro della valanga tendono a sommergere l'infortunato: Poiché è di somma importanza il rimanere a galla, per evitare pericolose compressioni alla gabbia toracica, e per aver libera la respirazione è opportuno fare gli uguali movimenti del nuotatore; essi aiutano a galleggiare, od almeno servono a creare uno spazio libero intorno al petto. Quando la valanga rallenta, chiamando a raccolta le proprie forze, è opportuno sistemarsi uno spazio libero per la testa ed il torace, specialmente nel caso che non si sia riusciti ad emergere dalle masse nevose, e ciò senza indugio perché bastano pochi minuti alla neve per solidificarsi.

### Valanghe di fondo

Sono le paurose valanghe a percorso fisso, che strappano quanto si trova sulla loro via, non di rado trascinandosi seco sassi, alberi ed anche zolle di ghiaccio. I valligiani ne conoscono la via e la loro epoca di caduta varia di poco col variare della stagione. Anche qui la causa è l'acqua di fusione che filtra attraverso la neve ne provoca il suo scorrimento, generalmente sul suolo. Sono le classiche valanghe della primavera, che seguono i periodi di vento caldo, e le giornate di sole.

Esse precipitano di preferenza nel pomeriggio, poco dopo le ore più calde. Per queste valanghe vale quanto abbiamo scritto per quelle di neve bagnata da cui differiscono solo perché formate da tutta la neve deposta e non dal solo strato superiore. In tal modo però il loro volume è considerevolmente maggiore e quindi sono più pericolose. Le precauzioni da usare sono le stesse della valanga di neve bagnata, uguali essendo le caratteristiche generali.

### Valanghe di banchi di neve

All'azione del vento sulla neve generalmente non è dato il peso che la stessa merita e dai più non è conosciuta la parte che ha il vento nella formazione di valanghe.

Con cielo sereno il vento compie una azione abrasiva sulla superficie nevosa e ne stacca minuti cristalli che trasporta seco nella sua corsa e pure il vento che accompagna le nevicite trascina seco grandi quantità di neve. Se un ostacolo sorge sulla sua via facen-

do rallentare la corrente d'aria, le particelle sospese si depositano in banchi la cui forma dipende appunto dalla azione che la conformazione del suolo ha sul vento stesso. Di solito i banchi si formano a ridosso di qualche ostacolo, ma nettamente distanziati da questo, e, presso le linee di cresta, sul versante opposto a quello battuto dal vento, cioè nelle zone di calma. Abbiamo riscontrato due specie di banchi di neve dovuti al vento. Quello formato da una sola massa di neve, compatta, e quello nel quale una dura crosta di neve compressa ricopre una massa di neve soffice. Questi ultimi sono i più pericolosi, perché la neve polverosa dopo qualche tempo si infissa, sotto alla crosta, lasciando uno spazio vuoto. Va da sé che una anche lieve pressione esercitata sulla crosta, già sollecitata dal peso della neve che trattiene, ne provoca la rottura a cui inevitabilmente segue il disfacimento ed il precipitare dell'intero banco.

Ma anche i banchi compatti possono rompersi se il loro carico aumenta del peso di uno sciatore, oppure lo stesso aumento di peso ne può provocare lo slittamento. In questo caso essi si fondono in larghe zolle che scivolano sulla neve sottostante, trascinando seco. I banchi di neve sono distinti da un colore grigiastro oltre che dalla loro superficie compatta, e perciò a meno che non sieno coperti da neve fresca, si possono evitare.

Quando è possibile il tenere gli sci in piatto, anziché lavorare di scioglimento si può talvolta evitare il fratturarsi della crosta, essendo il peso dello sciatore ripartito su una più ampia superficie.

Importante poi è il sapere come la valanga di banchi di neve può essere provocata a distanza.

Il rumore ordo che molte volte sentiamo nell'attraversare un banco segnala il rapido propagarsi di una fenditura nella crosta nevosa, la cui direzione non si può prevedere, seguendo la stessa linea di minore resistenza. Una recente sciagura sulle Dolomiti sembra appunto sia stata provocata dal propagarsi dal basso in alto della fenditura originata dal taglio della scia in un banco di neve.

La fenditura nel banco si propaga a velocità rilevante, tale che l'occhio non riesce a seguirlo ed il franamento è quasi immediato. La possibilità di portarsi su terreno sicuro dipende dalla prontezza di decisione oltre che dalla grandezza del banco.

### Lo studio delle valanghe

La conoscenza e l'osservazione estiva del terreno agli speciali effetti delle valanghe è un fattore molto importante per il loro studio. La bellezza dei nostri monti sta anche nella loro inconfondibile forma, che dà a ciascuno una particolare caratteristica spesso efficacemente rispecchiata dal loro nome, ed appunto questa varietà di aspetti morfologici non consente il dettare categoriche norme che valgano a distinguere le zone ricche di valanghe da quelle sicure. Per lo studio delle valanghe è la superficie del suolo, nella sua natura e conformazione, quella che conviene prendere in esame. A bassa quota il bosco di piante ad alto fusto è la più efficace protezione, perché oltre a materialmente impedire lo scorrimento dello strato nevoso, con il fitto intreccio dei rami mitiga gli sbalzi repentini di temperatura. Non così il bosco ceduo e quello di mughli. Questi trattengono la neve fino a tanto che i loro rami sporgono dalla stessa. I pendii ripidi, erbosi (pa-e) ricoperti di zolle, sono specialmente ricchi di valanghe a meno che non sieno punteggiati di rocce sporgenti o di massi. Su tali pendii, come del resto anche su roccia, è facile riconoscere il probabile letto delle valanghe nelle valli e nei ripidi canali, ma ripetiamo per poter dare un giudizio preciso è indispensabile riconoscere il terreno d'estate. La vecchia neve gelata ha aderenza sufficiente su pendii che non abbiano inclinazione superiore a circa 50 gradi, mentre 25 gradi sono sufficienti a formare la valanga farinosa.

La parte superiore dei ripidi ghiaioni, formata di sassi più minuti è pure da riconoscersi fra i punti di facile formazione di valanghe, non così invece la parte più bassa generalmente composta di massi che offrono una superficie movimentata che aumenta l'aderenza dello strato di neve.

L'andamento della stratificazione della roccia, la sua speciale conformazione e pendenza, sono le prime cose da osservare ma non bisogna dimenticare l'orientamento della china rispetto al corso del sole.

I versanti del monte più ricchi di neve a stagione inoltrata sono quelli orientati a N. E., ma i versanti a S. O. di solito meno carichi, sono più copiosi di valanghe. Il sole illumina i versanti rivolti a N. E. solamente per poche ore mattutine quando l'aria risente ancora del freddo notturno; vi scioglie quindi meno neve che su quelli orientati a sera, dove vi giunge quando la temperatura ambiente si è innalzata di parecchi gradi. Questa neve, già stemperata dal tempore dell'aria, viene lambita dal sole nelle ore della massima temperatura del giorno e così logicamente ne facilita il distacco dal suolo. Ma c'è ancora un altro fatto da rammentare: d'inverno il sole segue una via bassa sull'orizzonte, sfiora le vette e dimentica in ombra vaste zone. Col prolungarsi dei giorni il

cammino del sole è più alto ed i suoi raggi ora illuminano e riscaldano luoghi che prima erano « angoli morti » e che protetti dall'ombra conservano intatto il loro manto di neve. Anche qui dopo qualche giorno di sole è necessario aver prudenza. Di notte il pericolo delle valanghe quasi sempre è scomparso, anzi si può affermare che è completamente scomparso dai pendii più soleggiati, dove l'acqua sciolta durante il giorno, raggiungendo aumenta la coesione della neve.

Da mezzogiorno alle 14 è il periodo più copioso di valanghe, ma anche prima e dopo ne precipitano a seconda dell'orientamento del terreno.

Si può anche con qualche precisione, fino dalle prime nevicite dell'autunno, fare delle previsioni sulla caduta delle valanghe. Forti nevicite precoci, a cui segua un periodo di bel tempo, annunziano un'inverno ricco di lavine perché, come già detto, l'alterarsi del sole con il freddo notturno gela profondamente la prima neve su cui quella successiva non trova la necessaria aderenza atta a sostenere il proprio peso.

Nevicate copiose, a bassa temperatura, seguite od accompagnate da forte vento, promettono valanghe di banchi di neve, e ciò tanto più facilmente quando il freddo è intenso poiché quanto più il termometro scende sotto lo zero, tanto minore è la coesione della neve, e minore è pure la sua aderenza.

I pennacchi di neve di cui si adornano le cime nelle chiare giornate di vento annunziano pure la formazione dei temuti banchi di neve.

### Le precauzioni da usarsi

Non ci illudiamo certamente di avere esaminato il problema delle valanghe sotto tutti i suoi aspetti e tanto meno di aver descritto tutto quanto opportuno sia a conoscenza dell'alpinista in materia. Il campo è vasto e noi non ci valiamo che di osservazioni fatte nella zona dolomitica. Allo studio delle valanghe sarà di valido aiuto lo schedario che viene formando il Comitato Scientifico del C. A. I., ma necessariamente sarà lungo il periodo che occorre per la raccolta di dati controllati e precisi sulle varie forme di valanghe, sui loro effetti e, quello che è più importante per il nostro scopo, sulle cause che le provocano.

Le precauzioni da usarsi sono molte, ma si possono riassumere così:

1. Evitare le escursioni negli immediati giorni che seguono le nevicite, sia con bassa che con alta temperatura.
2. Tracciare la propria via a preferenza sui crinali, su terreno accidentato o boscoso.
3. Non muoversi nelle giornate di sciocco o di vento caldo (Föhn) come pure durante i repentini aumenti di temperatura.
4. Evitare i banchi di neve su pendii ripidi, poiché essi sono sempre pericolosi.
5. Interrogare la gente del luogo la quale potrà dare preziosi consigli sulla via di solito seguita dalle valanghe.

Nei punti presumibilmente pericolosi è opportuno aumentare la distanza fra i componenti la comitiva per ridurre l'eventuale numero di travolti non solo, ma anche perché chi è lontano dalla via della valanga può in molti casi scorgere al suo inizio e dare l'allarme, permettendo al compagno di sfuggirgli con una rapida scivolata.

Di quel poco che può fare l'alpinista travolto abbiamo accennato a suo tempo.

La ricerca degli infortunati va fatta metodicamente, sondando la neve con un bastone, per zone, e sistematicamente, ed il compito sarebbe agevolato se ogni sciatore si fosse trascinato dietro la rossa funicella da valanghe. Un suo capo è legato alla vita dello sciatore e l'altro, lasciato libero, rimane quasi sempre alla superficie, preziosa guida per le squadre di soccorso.

Agli infortunati, anche se non danno segno di vita si pratica la respirazione artificiale, operazione che si deve protrarre a lungo, sistematicamente. Il metodo efficacemente descritto nelle « *Nozioni mediche elementari per l'alpinista* » del Comitato Scientifico del C. A. I., è fra i più pratici e comunemente usati.

G. S.

### Echi della tragedia in Punta Rasica Per "qualche cosa" che ricordi Omio e Guidali

Con spontaneità e senza che nessun appello venisse lanciato, sono pervenute alla Società Escursionisti Milanesi, da parte di soci e amici, numerose offerte per « qualche cosa » che ricordi Omio e Guidali, due fra i caduti della Punta Rasica, che alla anziana e gloriosa società milanese tanta attività dedicarono conquantandosi la simpatia e l'affetto di tutti i semini. La sottoscrizione ha raggiunto subito la somma di L. 1230 ed i dirigenti della S.E.M. fanno ora assegnamento sul contributo di tutti affinché la memoria dei cari scomparsi sia ricordata nel modo più degno. A seconda, infatti, della somma che sarà raggiunta si deciderà sul da farsi.

### La baita Vittorio Guidali

Circa un anno fa un gruppo di soci della S.E.M. legati da sana e salda amicizia decideva di costruire una casetta alpina al Piano di S. Sisto (m. 2000) sopra Starieggia in Val Spiguga, ove avrebbero trascorso tutti i loro giorni di vacanza, sia d'estate che d'inverno. Con alacrità, con entusiasmo e senza aiuto di architetti e di ingegneri raggiunsero presto il loro sito. Stavano già pen-

sando al giorno dell'inaugurazione ufficiale, al nome che alla loro « baita » doveva essere dato, quando inesorabile si abbattè sulla famiglia semina la tragedia della gita di Cima Rastica. Venne allora designato il nome di Vittorio Guidali, uno dei caduti che avrebbe dovuto associarsi all'iniziativa e che in compagnia degli amici aveva perlustrato la zona ove la costruzione doveva sorgere.

Il 28 ottobre u. s. si ebbe la cerimonia inaugurale, alla presenza di una cinquantina di persone. Nella chiesetta di S. Sisto venne celebrata la Messa, poi il Sacerdote rievocò con commosse parole la figura dello scomparso, e togliendo in seguito l'opera degli amici che colla loro iniziativa hanno portato nuova vita fra gli alpini di Starieggia. Trasferitosi con tutti i presenti alla « Baita », il sacerdote benedisse il tricolore e l'azzurra fiamma « Vittorio », che vennero innalzati fra la commozione dei presenti ed il saluto alla Patria, al Re ed al Duce. Dopo la benedizione, la madrina, signorina Guidali, aprì la porta del rifugio, che venne così ufficialmente inaugurato.

La « Baita Guidali » è in realtà un bellissimo rifugio confortevolissimo e curato in ogni particolare: tutto vi è ricercato, dal vasellame in maiolica decorata alle pareti della saletta perlinate in larice, dalla « pignone », stufa classica, ai piumini su ogni comodo cuccetta; dall'effigie della Madonna della Neve, posta all'ingresso, al Crocifisso appeso nella camera delle cuccette; dalla capace cucina economica alle tovaglie ricamate in stile del vasellame. Troneggia nella saletta, oltre al tritiro del Re e del Duce, la figura dello Scomparsa in una riuclissimissima fotografia fatta a Ptery lo scorso agosto.

### NOTE SUI RIFUGI

#### Inaugurazione del rifugio "Calvi"

La mattina dell'8 corrente la sezione di Bergamo del C.A.I. ha inaugurato nella Orobie, alla testata di Valle Brannana, sopra Carona, un nuovo rifugio dedicato al nome dei valorosi fratelli Calvi, ufficiali degli alpini caduti nella grande guerra. Già la notte di sabato, con un magnifico plenilunio, una colonna di sciatori raggiungeva il rifugio che già funziona ad albergo e resterà aperto tutto l'anno per gli appassionati dello sci e dell'alpinismo. Al mattino poi parecchie squadre si sono recate in gita sulle vicine creste.

La cerimonia, cui aveva aderito con un telegramma di nobili parole il presidente generale del C. A. I. onorevole Manaresi, si è svolta con l'intervento di rappresentanze del S. O. alpini e del 78.0 Fanteria, del C.A.I. (e relativo Vice-segretario federale, delle organizzazioni fasciste, politiche e sportive bergamasche. Dopo una Messa celebrata all'aperto, si è proceduto allo scoprimento della lapide, cui ha fatto seguito un minuto di raccoglimento ordinato dal presidente della sezione di Bergamo del C.A.I. Medaglia d'oro Locatelli che, quando la madrina Kiki Radici Pesenti ha rotto la tradizionale bottiglia di spumante, ha dichiarato ufficialmente aperto il rifugio. O're un centinaio di sciatori ha partecipato all'anestera cerimonia; essi si sono disseminati poi sciando sui meravigliosi campi circostanti che sono tra i migliori e più ricchi di neve della Lombardia.

L'alpinismo invernale fra i Giovani Fascisti valtellinesi

Un'iniziativa veramente lodevole è stata presa dal Comando dei Fasci Giovanili della Valtellina, che vantano già tante benemerite in campo alpinistico: nella giornata dell'8 corrente tutti i dipendenti Fascisti giovanili dovevano effettuare contemporaneamente la salita a quota vetta prefissate, tutte di sopra dei 1500 fino a oltre 3000 metri. Il freddo intenso e soprattutto la neve molto alta e farinosa hanno impedito a molte pattuglie di raggiungere gli obiettivi prefissi. Sappiamo però che vennero effettuate le seguenti scalate:

F. G. di Sondrio: Monte Carnale Aito (m. 1500), F. C. di Montagna: Quota 2500 Corna Mara, F. G. di Chiuro: Pizzo S. Stefano (m. 2460), F. G. di Cosio: Cima della Rossetta (m. 2318), F. G. di Livigno: Monte della Neve (m. 2797), F. G. di Sernio: Cima Mesucio (m. 2816), F. G. di Sondalo: Quota 3053 del Monte Sobretta, F. G. di Albosaggia: Laghi Saline e Zocche (m. 2450), mentre dovevano ancora pervenire al Comando dei F. G. C. di Sondrio le regioni delle altre.

Così l'attività alpinistica estiva si completa con queste imprese invernali, oltreché coi corsi di sci e le partecipazioni alle manifestazioni agonistiche, ponendo in prima linea i Fasci giovanili di tutta la Valtellina.

### La pista di salto di Valcava

La nuova pista di salto-scuola di Valcava, della quale abbiamo già detto, è stata costruita per conto della Funivia di Valcava dall'ing. cav. Comolli, su scelta del terreno e progetto del cav. Luigi Fiumiani, ha la portata massima di 12-15 metri.

Orientamento nord ovest. Massimo riparo dalle correnti.

Lunghezza della pista di lancio, sino al dente del trampolino, m. 26, larghezza m. 3.

Lunghezza della pista di atterraggio, sino al raccordo, m. 20, larghezza m. 5,50. Lunghezza del piano del trampolino, dal raccordo al dente, m. 3, larghezza m. 3,50. Altezza del dente m. 1.

Pendenza: pista di lancio 28 per cento - pista di atterraggio 43 per cento.

La pista è stata ideata e costruita con le caratteristiche che servono a chi per la prima volta intende dedicarsi alla specialità salto e che del salto voglia conoscere i requisiti essenziali.

Deve essere assolutamente tolta al principiante l'impressione del pericolo ed il pericolo stesso non deve sussistere.

Pendenza limitata, scarsa velocità, necessità di scattare per allungare il salto, atterraggio piuttosto duro per imparare il molleggio sulle gambe.

La pista larga dà impressione di sicurezza al saltatore.

All'arrivo una forte e breve contropendenza facilita l'arresto in cristianità.

Tale la pista di Valcava che ci si augura possa così, con le sue prerogative, attirare alla bella specialità del salto, che da tante soddisfazioni allo sciatore e che troppo è misconosciuta presso di noi, la folla schiera dei giovani, riserve e speranze dei domani.

Occorrerebbero a decine le piste di inizio come questa di Valcava piuttosto che le grandi piste da esibizione e da virtuosismo che servono a pochissimi campioni della specialità. U che non possono contribuire efficacemente alla propaganda del salto.

### Come alla Punta Rasica...

#### Tragica ascensione sui monti armeni

Si viene solo ora a conoscere un dramma che si è svolto ultimamente nell'Armenia, sui Monti Aghnez, la altitudine dei quali è di oltre 4 mila metri. Durante un'ascensione, dieci alpinisti avevano le mani ed i piedi congelati e rimanevano sette giorni sporcati sulla montagna. Due degli alpinisti sono morti. La spedizione di soccorso è riuscita a salvare gli altri, dei quali però tre sono morti subito dopo il ricovero nell'ospedale, malgrado l'amputazione delle loro braccia e gambe congelate, tentata per salvarli dalla cancrena.

#### Publicazioni ricevute

##### "Montagna"

È uscito il numero di dicembre di questa rivista d'arte e di letteratura alpina. Ne diamo il sommario: A. Viriglio « Giurforon » - Zoccola: « Il pastore ». - M. Tedeschi: « I nostri morti ». - S. Prada: « I fanti della montagna ». - G. B. Palanti: « Sanzioni e risorse della montagna ». - A. Balliano: « Scusi, milord, la verità è un'altra... ». - F. Acquarone: « La sua ultima ascensione ». - Libri nostri: Illustrazioni fuori testo.

Itinerari scialisti Madonna di Camoglio. Ediz. C.A.I. Sez. S.A.T. Trento — Si tratta di un interessante opuscolo in forma ridotta tascabile, comodissimo, curato da Giovanni Strobel, illustrato da varie cartine, nel quale sono descritti in forma succinta ma evidente e pratica, tutti gli itinerari che si dipartono da Madonna di Camoglio e si collegano fra di loro: in tutto, 36. Utilissimo per chi voglia far centro delle proprie escursioni invernali la magnifica località dolomitica.

#### ALPINISTI

un libro che dovete leggere e meditare

#### A TE, ALPE...

di CARLO PELOSI - Lire 8

È la prima opera di lirica di montagna e d'alpinismo che ha ottenuto un successo unanime.

Edizioni di « Il Pensiero », Bergamo - Viale Vittorio Emanuele, 61 - È pure in vendita presso: Libreria Signorelli (Corso Umberto I) - Roma - Libreria Baldi ni e Casoldi (Galleria) MILANO - Club Alpino Italiano (Via Barbaroux) - Torino

Non trovando dal vostro fornitore quanto vi può interessare per completare il vostro equipaggiamento, ricordatevi che la Ditta

#### GIUSEPPE MERATI

Via Durini, N. 25

MILANO

Telefono 71044

È la più vecchia e specializzata Casa per la vendita di materiale da montagna e da sci.

Il costume da sci per uomo e per Signora, pra io ed elegante viene coniezionato su misura, con tessuti esclusivi.

LA MIRACOLOSA

## da Termenini

Largo Carrobbio 2 - Milano - Tel. 81-086

### Sci antisanzionisti completi L. 60.-

Equipaggiamenti completi, riparazioni, laminature.

**vibram**

MILANO - VIA SPIGA N. 8 - TELEFONO N. 70-330

PRIMO LABORATORIO SPECIALIZZATO PER RIPARAZIONI E LAMINATURE SCI FORNITURE COMPLETE PER SCIATORI ED ALPINISTI

**Ettore Moretti**

MILANO FORO BONAPARTE 12

CC.I. MILANO N. 52705

aport alpe il meglio in sports invernali via zebedia 9 tel. milano 87-367

UNIONE ALPINISTI UGET
Sezione UGET del C. A. I.
TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Il plauso del Fedrale

Il Segretario federale di Torino, Comm. Piero Gazzotti, presidente del Dopolavoro Provinciale ha inviato al nostro Presidente la seguente lettera di plauso per la attività svolta dalla Uget nell'anno 1935-XIII:

«Ho preso visione dell'attività veramente encomiabile svolta nell'anno XIII, da cotesta Unione Alpinisti U.G.E.T.

Inviato pertanto il mio plauso, con l'augurio di continuare al potenziamento delle diverse attività, nel campo alpinistico-escursionistico.

Attività dopolavoristica. — Portiamo a conoscenza di tutti i soci che per il giorno 12 gennaio p. v. organizzata dal Dopolavoro provinciale la «Festa della neve». In detto giorno avranno pure luogo le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore scelto, sciatore e sciatrice.

Il Campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie di 5 sciatori, ed il Campionato provinciale di velocità con slittini si svolgeranno il 26 gennaio, sempre a Bardonecchia.

1 componenti le suddette squadre dovranno essere in possesso del brevetto di sciatore dopolavorista. Per tutte e due le manifestazioni la Uget organizzerà delle committive che potranno usufruire delle massime agevolazioni. Tutti i soci che intendono partecipare alle gare in programma sono pregati di iscriversi presso la Segreteria.

Relazioni gite. — Perché il notiziario riesca sempre più gradito e risponda sempre meglio al fine cui fu istituito preghiamo vivamente i soci ad inviare le relazioni sulle gite, specialmente quando queste rivestono il carattere di notevole interesse.

Mostra fotografica. — Ricordiamo a tutti i soci che nei mesi di marzo-aprile avrà luogo nei nostri grandi locali la VI mostra di fotografia alpina che dovrà segnare un nuovo magnifico successo. I soci possono quindi iniziare la presa dei soggetti per la preparazione della mostra. Le fotografie che dovranno attirare l'ammirazione ed il plauso dei visitatori che, data la centralissima località, saranno certamente moltissimi.

Distintivi. — I soci possono prelevare presso la segreteria i seguenti distintivi: UGET piccolo, L. 4. UGET grande, L. 4,50. CAI piccolo, L. 4. Il Consiglio direttivo della U. G. E. T. porge a tutti i soci della Sede centrale e delle Sezioni, nonché alle loro famiglie, i più sentiti auguri di buon Natale e buon Anno.

Rifugio Vallestretta. — Segnaliamo ai soci che il nostro Rifugio Vallestretta è perfettamente in ordine e li invitiamo a voler maggiormente frequentare queste nostre case alpine, ottime basi per importanti gite scialtino-alpine. Per le feste di Capodanno i soci tengano presenti la «Vallestretta» per una magnifica gita scialtina.

SOCI, pagate la quota dell'anno XIV U. G. E. T.

Table with 2 columns: Category (Effettivi, Conviventi, Ordinari, Aggregati, Studenti) and Amount (L. 27,50, L. 13,50, L. 40, L. 29, L. 20, L. 20)

Viaggi CIT-UGET per i campi di neve. — Ricordiamo a tutti i soci di svolgere la massima propaganda perché gli sciatori per recarsi sui campi di neve usufruiscono dei biglietti CIT-UGET che danno modo di viaggiare con le massime facilitazioni. I biglietti oltre che presso la nostra Segreteria sono in distribuzione presso gli Uffici CIT di via XX Settembre e di via Roma (Palazzo La Stampa) dove sono pure esposti i nostri cartelli pubblicitari con la precisazione delle diverse tariffe per le varie località con riduzioni presso Alberghi, Rifugi, e viaggi in funivia. Per dare maggiore comodità ai giganti è stato aperto all'interno della Stazione P. N. un chiosco dove la mattina stessa della gita gli sciatori possono prelevare i biglietti. Ai soci Uget è affidato il compito che questa iniziativa abbia il maggiore dei successi.

Le nostre Sezioni

La attività che le nostre Sezioni svolgono nelle vallate alpine per potenziamento e la valorizzazione dell'escursionismo e dell'alpinismo, è balzata evidente dalle concise relazioni, che i Presidenti delle Sezioni hanno fatto al convegno annuale dei delegati tenutosi il 24 novembre nei locali della nostra Sede centrale alla presenza di tutti i soci consiglieri e presieduto dal nostro Presidente generale.

Le nostre Sezioni, la cui attività abbraccia tutto il settore alpinistico del Piemonte, pur tra le molteplici difficoltà, svolgono il loro lavoro di potenziamento e di propaganda per un grande amore di dirigenti e soci hanno per la montagna. Il plauso delle superiori gerarchie per il lavoro svolto è comandamento per l'attività che è necessario svolgere con sempre maggiore entusiasmo ed energia per essere preparati e pronti ad efficacemente collaborare per la difficile soluzione del problema della montagna che si risolve solo con la attività e la dedizione di chi la montagna e le genti della montagna conosce in tutti i suoi molteplici aspetti. La Uget con l'opera di rimboscamento, con la costruzione di rifugi, delle fontane alpine, con il potenziamento dell'escursionismo e dell'alpinismo, estivo ed invernale, ha già iniziato l'opera ma molto e moltissimo cammino resta ancora da fare.

E' necessario quindi sempre maggiormente cementare la nostra base per poter lavorare con maggiore sicurezza e con decisiva efficacia.

RAPID-SKI. Sciolina liquida per fondo e discesa. Essica rapidamente. Da una superficie liscia, dura, resistente a lungo anche se neva dura. PRODOTTO ITALIANO E Barberis - MILANO - Via Ramazzini, 6

La vita nelle nostre Sezioni VALPELLICE

Lo Campeggio invernale. — Nelle incantevoli Valli del Pice, la nostra Sezione organizza il Campo Livorno. Il campo di rifugio Barbara (m. 1755) che ospiterà i campeggi ed il guardiano, sono una garanzia più che sufficiente di passare una settimana di vita sana e piacevole. La austerità dell'ambiente, la bellezza del luogo e dei suoi dintorni, la organizzazione perfetta di tutto, tutto, gli appassionati dello sci di partecipare con entusiasmo a questo campeggio ugetino.

Il Campeggio si effettuerà dal 26 al 30 Dicembre nel Rifugio Barbara - Alta Valle del Pice (m. 1755). Le quote di iscrizione sono fissate come segue: UGET L. 80. Non soci L. 90. La quota di iscrizione dà diritto: 1) All'alloggio nel rifugio su materassi nuovi e materassi di paglia. 2) Al vitto completo. 3) Partecipare ai corsi di sci per principianti che saranno svolti da provetti sciatori. 4) Partecipare alle gite organizzate durante il Campeggio.

Iscrizioni si ricevono presso UGET Valpellice - Torre Pellice, oppure presso la Cartoleria Angon. All'atto dell'iscrizione, partecipando, versare parte o tutta la quota, comunque non meno di Lire 20 con impegno di completare la somma all'arrivo in campo. Le iscrizioni si chiuderanno non appena raggiunti il numero massimo dei posti disponibili che è di 15 e comunque non oltre il 22 dicembre.

SETTIMO

Assemblea generale dei soci. — La sera del 20 novembre scorso presentò il Presidente Gino Genesio ed un gruppo di consiglieri e soci della sede centrale, il Direttore del Fascio locale, nonché un rappresentante di ciascuna delle sezioni locali, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci. In assenza del Presidente, sig. David Vincenzo, assunse l'incarico il vice presidente, che espone ampiamente l'attività svolta in numerose gite estive ed i buoni risultati ottenuti nella propaganda scialtina, che ogni anno accresce il numero degli appassionati.

Furono consegnati i premi agli sciatori-corrieri, quali risultato di un'azione sociale del socio Durantin Roberto. La relazione finanziaria, dimostrò un attivo di L. 438,60 in cassa, e L. 105 di materiale alpinistico e mobiliario. Un fraterno saluto, fu rivolto ai camerati richiamati al quale fecero eco tutti i presenti.

Il presidente Gino Genesio, con breve discorso, interrotto più volte da applausi, espone l'attività di tutta l'Uget nelle vallate.

Il segretario politico, volle pure esprimere la sua simpatia per la sezione, augurando sempre migliore avvenire alla Uget tutta. L'assemblea si sciolse, lasciando buon ricordo fra i presenti.

Nuovi soci iscritti per il 1936: Canova Luigi, Candano Carlo, Garnero Francesco, Ardino Giovanni. I soci nuovi sono invitati di passare in sede per il ritiro del bollino sociale 1936-XIV.

Sera di convegno in sede: martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

Abbiamo arricchito la biblioteca di molti e moderni volumi, che teniamo a disposizione dei soci.

Gruppi Alp. Fior di Roccia

Milano - Via Torino, 51

Manifestazioni in montagna. — La particolare, delicata situazione del momento ci ha consigliato di rivedere il calendario gite, a suo tempo pubblicato. Perciò abbiamo fissato senz'altro di non effettuare le due gite scialtine in Svizzera e di portare i nostri soci normalmente nelle località servite dalle ferrovie, in modo di poter far loro usufruire delle riduzioni domenicali in comitiva.

Il presidente, presiderà così snellito ed alla portata di tutti. I soci e gli amici potranno di volta in volta prendere visione dei singoli programmi dettagliati all'albo sociale. Nel prossimo numero poi pubblicheremo il calendario completo.

E' implicito che tutte le gite in programma, donamentalmente verranno organizzate oltre a gruppi per le varie località delle nostre Prealpi.

Prossime gite. — 31 Dic.-1 Gennaio: Conca del Cainallo (sopra Esino) Capodanno in montagna.

4-6 Gennaio: Monte Tabor in Valle Lancia (sopra Bardonecchia).

4-6 gennaio: Monti Lessina, sopra Bosconchesanuova (Tracchi), Monte Tomba, Podesteria, Sparavieri, Castelbello.

Quote sociali. — Troppi soci si dimenticano di pagare con la dovuta regolarità le quote mensili. Ricordiamo a tutti che la quota sociale è l'unica entrata sulla quale la Società fa assegnamento per far fronte alle molte spese. Occorre che la regolarità venga da tutti osservata, al fine di non costringere i dirigenti ad anticipazioni e ad esborsi inopportuni.

Rivedendo le posizioni dei singoli notiamo parecchi nominativi, di riguardo alquanto in arretrato! Ad essi rivolgiamo l'invito perentorio di mettersi al corrente con la cassa, in questi giorni. La fine d'anno è prossima ed è apportatrice di scadenze considerevoli.

Buone usanze. — I soci Ferrarini, Renato e Morandi Giuseppe hanno rinunciato a favore della Società al rimborso delle loro obbligazioni sociali (due per ognuno) accompagnando la loro deliberazione con espressioni nobilissime.

La signorina Vanda Ferri, nuova socia, ha offerto alla biblioteca una sessantina di volumi interessanti.

Agli offerenti la Presidenza rivolge un sincero ringraziamento, augurandosi che il loro gesto venga imitato da molti.

Orario della sede. — La sede sociale da oggi si apre alle ore 20,30 e si chiude alle ore 23. E' questo un provvedimento adottato per uniformarsi alle direttive impartite dalle superiori gerarchie dell'O.N.D. L'orario delle manifestazioni in sede, di conseguenza anticipato di mezz'ora (alle ore 21).

Tesseramento O. N. D. — I soci che non sono già iscritti al loro Dopolavoro Aziendale sono invitati a chiedere presso la nostra Segreteria, al più presto, la tessera dell'O.N.D. per l'anno XIV.

Gr. Sciat. "Penna Nera"

V.le Regina Elena Caffè Centrale

Consiglio Direttivo. — Ho chiamato a far parte del C. D. per l'anno XIV i seguenti camerati: Moreschi Angelo, vice Presidente; Borghi Alfredo, cassiere; Crota Angelo, segretario; Bertolini Onorio, capo sezione sciatori; Grugni Attilio, capo sezione ciclisti; Vanni biblioteca; Maresca materiale sportivo; Della Torre Carlo, consigliere; Boriandelli Arialdo, consigliere.

rati alpini di Lecco che hanno voluto renderci omaggio col loro gagliardetto, hanno inaugurato il nostro gagliardetto. E' stata una giornata di passione alpina, fra le nevi in una atmosfera saturata di cameratismo. Do. po brevi parole del Presidente, la madrina, signora Borghi Elisa, ha consegnato la fiamma al nostro caro Massimo Frigeri mentre il gruppo risponde al saluto al Re e al Duce ordinato dal Presidente.

Gite in programma: 21-22 Dic. Piano dei Resinelli. Partenza da Milano Centrale ore 14,35. L. 13. (L. 15 non soci). Programma dettagliato in sede. 24-31 Dic.: Settimana scialtina in Alta Val Pusteria (Villabassa). Programma e informazioni in sede. 31 dicembre-1 gennaio: Dogana di Monte Spluga. Programma dettagliato in sede.

Oro alla Patria. — Unitamente alle medaglie d'oro offerte da alcuni soci, il nostro gruppo e la sezione ciclismo hanno offerto alla Patria le coppe d'argento, e le medaglie vinte nelle competizioni sportive.

Nuovi soci. — Cittarella Guido, Holzleitner Maria, Proverbio Achille. Giunsero a loro il saluto cordiale dei camerati.

Quote sociali. — Invitiamo i soci che sono in arretrato coi pagamenti, a voler provvedere senza indugio a mettersi al corrente coi pagamenti.

Materiale sportivo. — Presso la segreteria (sig. Vianone Franco) tutte le informazioni ed il migliore mercato sportivo a prezzi modicissimi; facilitazioni di pagamento ai soci.

Orario sede. — Martedì, giovedì, venerdì dalle 21 alle 23.

ESCURSIONISMO

L'inquadramento dell'escursionismo nell'O. N. D.

A seguito del provvedimento concernente lo scioglimento della Federazione italiana dell'Escursionismo, la direzione generale dell'O. N. Dopolavoro ha diramato le seguenti disposizioni:

- 1) Tutta l'attività della discolta F.I.E. è stata assorbita dal Servizio escursionistico, già esistente presso questa direzione generale. 2) Il Servizio Escursionistico ha funzioni tecniche ed organizzative, in ordine nazionale; controllo e disciplina tutta l'attività escursionistica italiana; concreta le maggiori facilitazioni in favore degli escursionisti; studia e risolve i vari problemi inerenti alla attività escursionistica, ecc.

1) Le attività escursionistiche sono le seguenti:

- a) escursionismo; b) sci: brevetti di sciatore, sciatore scelto, sciatrice; campionati di marcia e tiro; campionati di velocità con slittini; c) cicloturismo: brevetti di audax ciclista, primo e secondo grado; d) podismo: brevetti di fortior e di audax podista; e) motocicloturismo; f) turismo; g) crociere; h) marce di regolarità in montagna; tiro col fucile e tiro con le bombe; i) speleologia; j) campi estivi per dopolavoristi; m) rimboscamento volontario. 4) Collaborano, per la coordinazione e la organizzazione, col Servizio Escursionistico: a) gli ispettori di Zona dell'O. N. Dopolavoro; b) i segretari provinciali dell'O. N. Dopolavoro; c) i direttori tecnici di Zona e provinciali per l'escursionismo; d) i presidenti delle società escursionistiche inquadrate nell'O. N. Dopolavoro.

5) I presidenti delle società escursionistiche inquadrate nell'O. N. Dopolavoro vengono nominati e riconfermati dalla Direzione generale del Dopolavoro, su proposta dei segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento.

6) Le manifestazioni escursionistiche a carattere nazionale e di interzona sono studiate ed organizzate direttamente dalla direzione generale, Servizio Escursionismo. Eccezionalmente, possono essere affidate organizzazioni di manifestazioni anche ai singoli dopolavoro provinciali, sempre però sotto il controllo e la disciplina della Direzione generale del Dopolavoro.

7) Le manifestazioni escursionistiche a carattere di zona saranno organizzate dagli ispettori di zona, previa autorizzazione della Direzione generale.

8) Le manifestazioni escursionistiche a carattere provinciale saranno organizzate dalle Segreterie del Dopolavoro provinciali, previa autorizzazione della direzione generale.

9) Le manifestazioni a carattere sociale saranno organizzate dalle presidenze delle società escursionistiche inquadrate nell'O. N. D., previa autorizzazione delle competenti segreterie provinciali ed il controllo delle direzioni tecniche provinciali per l'escursionismo.

10) Gli ispettori di zona, i dopolavoro provinciali e le presidenze delle società escursionistiche, tramite i competenti dopolavoro provinciali, dovranno inviare alla direzione generale i rispettivi calendari di attività dell'anno escursionistico entro il 28 ottobre di ogni anno.

11) Le società escursionistiche che si inquadrano nell'O. N. D. sono esenti dal pagamento di qualsiasi tassa di iscrizione. I soci di esse dovranno, però, tesserarsi tutti all'O. N. Dopolavoro

LOMBARDIA

La G.E.M. di Monza ha pubblicato il 60 bollettino annuale d'informazioni al socio, contenente il consuntivo dell'attività sociale nel 1935, il calendario gite 1936, ecc. Risulta che al corrente i soci erano 24 fra le varie Sezioni.

Il Dopolavoro Provinciale di Bergamo ha diramato il calendario dell'attività da svolgersi nell'anno XIV nel quale figurano, per mese corrente: escursioni scialtine di allenamento, brevetti di sciatore dopolavorista a Foppolo in gennaio; raduno escursionistico a Selvino per la disputa del trofeo omonimo, brevetti sciatore dopolavorista in febbraio; brevetti di sciatore scelto al Pizzo Formico ed alla Presolana, brevetti sciatore dopolavorista in marzo; brevetti sciatori in Val di Scalve, gara a pattuglie di 3 sciatori dopolavoristi; in aprile: partecipazione alla Festa dei narcisi in

montagna; in maggio, marcia alpina a pattuglie; in agosto: campeggio a Schilpario; in settembre: allenamento ed escursioni escursionistiche in occasione della manifestazione nazionale di Lovere; in ottobre, campionato di marcia alpina per la zona.

TRE VENEZIE

Si è costituita a Brunico la Sportiva Dopolavorista Brunicoese, presieduta da Ulzega Cherbino, che comprende fra l'altro una sezione sci, diretta da L. Camillo, ed una sezione escursionismo, tenuta dal dott. T. Roperto.

Il Dopolavoro provinciale di Rovigo ha compilato il seguente programma per l'anno XIV: 22 corrente, escursione ad Asiago; 29 corr. allenamento ed escursioni ad Asiago; 4, 6 e 8 gennaio, campeggio invernale ed escursioni a Canazei; 12 gennaio, campionato provinciale di sci ad Asiago; 19 gennaio, allenamento ed escursione a Bosconchesanuova; 26 gennaio, brevetti sciatore e sciatrice dopolavoristi ad Asiago, febbraio, grande raduno escursionistico dell'Italia settentrionale a S. Candido in Val Pusteria; 16 febbraio, ultimo allenamento delle pattuglie componenti le squadre che parteciperanno ai Campionati a S. Martino di Castrozza, Passo Rolle; 23 febbraio, partecipazione delle squadre polesane ai Campionati nazionali di sci a Cavalese; in marzo escursioni ad Asiago - Bosconchesanuova.

Il Dopolavoro provinciale di Bolzano ha preparato il programma della prossima settimana escursionistica comprendente le prove per il brevetto di sciatore e sciatrice dopolavorista, gare di velocità con slittino e raduno escursionistico invernale. I trofei scialtini e località seguenti: 29 dicembre a S. Martino di Badia Marebbe e Badia; il 6 gennaio p. v. a Vipiteno per quelle di Vipiteno, Vizza, Racines, Maesera, Colle Luzzo e Campo Tene; il 12 gennaio a Ofitset per quelle di Ofitset, S. Cristina, Ponte S. Pietro e Vipiteno; il 19 gennaio al Benon per quelle di Bolzano, S. Giacomo, Appiano, Corredo, Campodossola, Biadene, Gardana, Caldaro, Lavis, Terlano, Vadena, Nalles; a Plose (Bressanone) per quelle di Bressanone, Chiusa, Funes, Fortezza, Inson, Lanzo, Rio di Pusteria, S. Andrea, Veltro, Varna e Vanoiolo; il 19 gennaio a Malles per quelle di Malles Curon, Giarola, Lasa, Prato Venosta, Tubre e S. Andrea; gli itinerari di Avio, S. Leonardo, Pinerolo, Tirolo e Ultimo; Galdipetra per quelle di Dobbiaco, Brunico, Brates, Chienes, Mongelfo, Resim Valdoara, S. Candido, Loretto, Ponte S. Pietro e Villabassa. Infine il 9 febbraio avrà luogo il campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie a S. Candido, con raduno escursionistico.

LIGURIA

Il Dopolavoro Provinciale di Genova organizza dal 1. al 7 gennaio p. v. una settimana al Pian di Vaghezza (Alta Valle Trompia). Quota Lire 150 comprendente alloggio e vitto nel rifugio, viaggio in 3.a classe da Genova a Brescia ed in torpedo da Brescia a Marmentino.

SCI

In attesa delle olimpiadi di Garmisch

I nostri rappresentanti

Attenendosi al criterio di inviare a Garmisch Partenkirchen nostri rappresentanti solo nelle specialità in cui hanno probabilità di ben piazzarsi, la F.I.S.I. ha fissato così l'organico degli azzurri (riserve comprese): Uomini: fondo 6, gran fondo 6, discesa e slalom 6, combinata fondo e salto 6. Donne: discesa e slalom 6. Militari: 7. E' così escluso il salto.

Bonaccosa e Terschak nelle giurie

Sono state costituite le varie giurie che dovranno presiedere lo svolgimento delle gare di sci del IV Giochi Olimpici invernali di Garmisch Partenkirchen. Il onte Alberto Bonaccosa, il rappresentante degli sciatori italiani, figura fra i membri della giuria d'appello; Federico Terschak è stato nominato giudice di salto (riserva) nella combinata.

Gli olimpionici al Sestriere

L'8 corrente è giunta al Sestriere la pattuglia dei discesisti olimpionici in allenamento per Garmisch, composta dall'allenatore Leo Gasperi, da Federico Pariani, Adriano Guarnieri, Giacinto Sotterelli, Leo Zertanna, Rolando Zanni, Vittorio Chierroni, Guastiero Petrucci, Giovanni Paluselli e Renato Dimai.

Gli atleti hanno iniziato gli allenamenti quotidiani, che si protrarranno fino ai primi di gennaio. Al Sestriere è pure ospite da qualche tempo la squadra degli Alpini, che rappresenterà l'Italia nella gara di pattuglie militari iscritta nel programma delle prossime Olimpiadi invernali.

La sera del 10 corrente, nella sede della Sezione di Roma del C. A. I., l'accademico G. B. Fabiani ha tenuto una conversazione su «La preparazione olimpionica degli azzurri e le Alpi bavaresi», illustrata da belle proiezioni e da un corto metraggio su Garmisch.

Il programma dei campionati nazi-nali

Come è noto, dal 9 al 13 gennaio p. v. la F.I.S.I. organizzerà a Madonna di Campiglio, colla collaborazione del Direttorio provinciale di Trento, dell'Azienda di Cura e del Gruppo Sciatori locali, il secondo raduno nazionale ed i campionati nazionali di sci. Alla grande manifestazione saranno presenti i presidenti dei Direttori provinciali, i componenti il Comitato centrale, i commissari tecnici della F.I.S.I., insomma tutti i collaboratori centrali e periferici, allo scopo di intensificare la campagna per lo sci e controllare il coordinamento della vasta attività.

Al campionato nazionale si è voluto dare il carattere di gara preolimpionica. Eccone il programma: Mercoledì, 9 gennaio. Ore 9,30: staffetta km. 40 (4x10); ore 14,30: discesa maschile.

Giovedì, 10 gennaio. Ore 14,30: discesa obbligata maschile (da Cima Spina); ore 15,30: discesa femminile (da Cima Spina).

Venerdì, 11 gennaio. Ore 10: salto per la combinata; ore 14,30: discesa obbligata femminile.

Sabato, 12 gennaio. Ore 10: apertura da parte dell'on. Renato Ricci del II Raduno nazionale della F.I.S.I.; ore 14: discesa obbligata gigante (Sci Club «A» di Milano); ore 16,30: secondo raduno dell'F. I.S.I. (continuazione delle sedute).

Domenica, 13 gennaio. Ore 8,30: gara di gran fondo; ore 14: salto speciale; ore 21: premiazione.

Per evitare il consumo di carburante necessario per il trasporto dall'Aquila al Gran Sasso degli atleti partecipanti al Littorale della Neve, il Segretario del Partito, col suo ultimo «Foglio di disposizioni» ha disposto che la manifestazione si svolga a Cortina d'Ampezzo, dove era già previsto lo svolgimento dei Littorali del ghiaccio.

La Sezione Sci della S. S. Parioli di Roma dà inizio all'attività invernale con un raduno a Roccaraso dal 26 al 30 corrente. I radunati saranno divisi in 3 categorie a seconda degli alberghi che sceglieranno. Partenza da Roma la sera del 25 alle 22,50. Durante il raduno verranno fatte disputare gare di fondo, salto, discesa libera ed obbligata, discesa femminile e gare a coppie. Le quote saranno di particolare convenienza (ad es. categoria inferiore importo complessivo di viaggio, vitto ed alloggio L. 105 per soci e L. 125 per non soci), e si riceveranno presso la sede in via Paisiello 37 A. Roma.

La sezione del C. U. F. di Bologna si svolgerà a Madonna di Campiglio dal 21 al 25 corrente al 9 gennaio p. v. Il numero degli iscritti è già rilevante. Nel periodo suddetto verranno svolte gite ed escursioni anche come preparazione ai Littorali della neve.

Il Circolo Sciatori di Bognanone ha organizzato un corso per sciatori a cui sono iscritti tutti i giovani frequentatori della vallata. Gli allenamenti proseguono sotto la guida di Pellanda nelle incantevoli conche che sovrastano la frazione di S. Lorenzo. Fra gli iscritti vi sono elementi vincitori di campionati come Dario Agostino Mancini, campione delle truppe alpine.

E' stato nominato presidente del Direttorio provinciale della F.I.S.I. di Padova il fascista Tullio Gobbo.

La funivia Ortisei-Alpe di Siusi è stata riaperta ai primi del mese corrente, dopo un periodo di inattività per la revisione dell'impianto. Dal centro di Ortisei si raggiungono i vastissimi campi nevosi che si estendono subito sotto la stazione a monte della funivia (m. 2005) con un viaggio della durata di soli 6 minuti.

PICCOLA POSTA

N. Z. Cuneo. — La ringraziamo delle liriche inviate recentemente. Come vedrà il pubblicista a spizzico, appena abbiamo spazio disponibile, ad ogni modo daremo la precedenza a quella che ci ha raccomandato con la Sua lettera del 3 corrente. Abbiamo pure ricevuto i francobolli e la ringraziamo.

Dott. M. M. Milano. — E' un inconveniente che ha infatti una certa cronicità, ma che stiamo cercando di eliminare del tutto, incamminando proprio da questo numero. La ringraziamo degli auguri.

Gaspere Pasini Direttore responsabile Tipografia S. A. M. 1 Milano - Via Settala, 22

SALA-SPORT. P. Sempione P. Vittoria. Via Cesarevang. Elvezio Piazzale 5 Giornate. Tel. 92-283 Tel. 53-994. Casa specializzata per confezioni Sportive Sartoria propria. Tutto l'equipaggiamento per sciatori - Articoli di marca - Noleggio sci - Slitte. Sconto ai Soci dell'O.N.D. - C.A.I. - GUF.

Sciatori milanesi e lombardi! La FUNIVIA di VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Aibenza.

REINA Roma. Via Marco Minghetti, 36. Tel. 61.095. Tutto per la montagna. Slittini, Sci Persenico, Tobogan, Catene per neve, Copriadiatori, Anticongelante per radiatori.

TESTA & C. di C. E. ROSSETTI. Via S. Chiara, 13 - ROMA - Telefono 53-508. Tutte le MAGLIERIE per la MONTAGNA.

FERNET-BRANCA. L'AMICO DI OGNUNO! Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto. IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E' SEMPRE. S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO.

Castelnuovo & C. Soc. an. PANTALONI sciatore in panno bleu L. 21 - SCARPE per sci in anfibio impermeabile, lavorate a mano > 65 - COSTUME completo per sciatore in ottimo panno impermeabilizzato articolo di fiducia > 130 - SCI in ottimo frassino prima scelta, completo di attacco Torleif e bastoni tonchino > 78 - SCI in legno Hicory prezzo di propaganda > 105 - BASTONI con rotelle, tipo popolare in tonchino > 8,90 - MAGLIONI pesanti in lana Bereger impermeabilizzati, tinte di moda assortite > 68 - BERRETTI sciatore in panno bleu > 4,90. Tutti i nostri articoli sono di produzione nazionale. Il più grande assortimento di articoli per lo sport invernale ai prezzi più modici - Preventivi gratis a richiesta - Interpellateci. tutti gli articoli per sciatori.

ROMA via Statuto - Via Nazionale - Via Arenula. CLUB ALPINO ITALIANO inv. per. 4634/105 BIBLIOTECA NAZIONALE